

# t o m m y *magazine*

**THE GANG  
FLOR DE MAL  
OLD HOUSES DEMOLITION  
SCARLET FEVER  
GUMBALL  
CHAPTERHOUS  
FRANKIE AND WALTERS  
SKIN YARD  
REJOICE  
NO ONE ELSE  
CHICANE  
APATRIDI  
AUTOPSIA  
FLUID MASK**



**BAND OF SUSANS**

ROAD TO RUIN

ROAD TO RUIN

# ROAD TO RUIN



EDIZIONI: CIRCOLO CULTURALE "FAGUS" - FAGAGNA  
ABBONAMENTO ANNUO LIRE 20.000 (CINQUE NUMERI)  
\*\*\*\*\*

DIRETTORE EDITORIALE  
MARCO SIGISMONDI

\*\*\*\*\*

COORDINATORE DI REDAZIONE  
MAURO MISSANA

\*\*\*\*\*

## REDAZIONE

PUNK DARK, GIGI GUERRIERI, ALBERTO MILANI,  
MARCO DENZI, CHRISTIAN BERTON, ANTONIO  
BACIOCCHI, ANDREA TINTI

\*\*\*\*\*

## COLLABORATORI

ITALIA: MICHELE ANELLI, GIUSEPPE SPENNATI,  
LORENZO BERTOLI, PAOLA IASCI, SABRINA BARACET-  
TI, ALEX SANTI, DANIELE GHISONI, GIORGIO  
BARTOLOMEI, DAVID BERTON, SIRA CRISCI,  
PAOLO CANTARUTTI, ALDO MARINO MALATESTA,  
MORENO DRAGONI, GIOVANNI "PENNELLO" MELI,  
MARINO BRINIS, CRISTIANO VECCIA

SLOVENIA: BORIS UNDELJKA

CROAZIA: DARIO ADAMIC

SVIZZERA: SACHA GRASSI

INGHILTERRA: DOMENICO CACCAMO, ALESSANDRO  
MAGNOTTA

UNGHERIA: RUDOLF RADNAI

U.R.R.S.: ARTJOM LIPATOW

AUSTRALIA: MARIO LOVERSO

U.S.A.: ACE BACKWORDS

\*\*\*\*\*

TOMMY MAGAZINE | ROAD TO RUIN esce come supple-  
mento a STAMPA ALTERNATIVA di ROMA

DIRETTORE RESPONSABILE: MARCELLO BARAGHINI  
STAMPA ALTERNATIVA è PERIODICO REGISTRATO  
al Tribunale di ROMA n. 276/83

\*\*\*\*\*

REDAZIONE: C/O MAURO MISSANA - Via Umberto  
I, 146 - 33034 FAGAGNA (UDINE) Tel. 0432/800345

DISTRIBUZIONE, ABBONAMENTI E PUBBLICITÀ: C/O  
MARCO SIGISMONDI - Via Roma, 44 - 64037  
CERMIGNANO (TERAMO) - Tel. 0861/66446

\*\*\*\*\*

LE LETTERE CON COMMENTI E SUGGERIMENTI  
OLTRE AGLI ARTICOLI VANNO INVIATE DIRETTAMENTE  
IN REDAZIONE. GRAZIE PER LA COLLABORAZIONE

\*\*\*\*\*

# EDITORIALE

a cura di Mauro Missana

Stavolta sembrava davvero che la nostra "Grande Avventura" dovesse terminare. Avremmo quindi scritto la parola fine a un lavoro iniziato quasi quindici anni fa con Road To Ruin e con il risultato di fondersi con Tommy, fanzine nata dieci anni fa. E' molto facile esaurire l'entusiasmo nell'ambito indipendente in Italia, ma questo è risaputo, anche se alle spalle hai anni di gavetta. Tra me e Marco s'è stabilito un patto di "non aggressione reciproca", o meglio è praticamente impossibile uscire con un giornale decente se non collabora uno dei due alla sua uscita. E' stato proprio Marco a convincermi a continuare, anche perché mi ero sinceramente stufato, come ribadito lo scorso numero: tutto ha un termine, soprattutto quando mancano le finalità per continuare. Lo scorso numero ci siamo proposti un momento di riflessione, cogliendo anche il periodo giusto, rappresentato dall'estate, notoriamente poco fecondo per le nostre iniziative. Come abbiamo ribadito altre volte ci servono distributori, gente che possa vendere la fanzine ai concerti o nelle proprie città d'appartenza e, di conseguenza, aiutarci, soprattutto per poter espandere in tutta la penisola la distribuzione del nostro giornale. Telefonate a Marco per avere informazioni in proposito; di certo non farete i soldi, ma darete sicuramente una mano alla diffusione di un'idea apprezzata da molti. Diciamo la verità: nessuno ha guadagnato del denaro con queste cose, ma, anzi, direi esattamente il contrario! Qui vicino, tra l'altro, si combatte una guerra assurda (come tutte d'altra parte): da una parte la Croazia e dall'altra la "Grande" Serbia. Nuove divisioni dirà qualcuno, per niente, in quanto il tutto era nell'aria da tempo e rammento duranter una serie di gite a Ljubljana, qualche anno fa, che delle persone (dei musicisti e giornalisti locali) già me ne parlarono. Qui vicino al confine molti lo sapevano già, eppure nessuno in Italia ha preso una posizione chiara (rammento che confiniamo con la Slovenia). E' classico in Italia non sapere da che parte stare: sparlare del capitalismo eppure vivere da ricchi, fare i rocker incazzati eppure essere dei "cocchi di mamma". Come sempre coraggio e coerenza, condite da una certa dose di rispetto reciproco (lasciamo perdere il qualunquismo dilangante in Italia: se non hai il Porsche non sei nessuno) mancano qui da noi ed è per questo che difficilmente succederà qualcosa di positivo e continueremo a parlarci addosso, a sparlare e a chiaccherare. Serietà ed umiltà questo ci manca. E' ora di finirla con le cazzate!

# INTERNATIONAL NEWS

by I.F.D.M.C.

## ROIR MELX

### Ali Records

JEREMY MORRIS

a cura di Mauro Missana

Ennesima puntata della rubrica curata dallo I.F.D.M.C., centro di raccolta riguardante la musica indipendente. Iniziamo dalla ROIR, tape label di cui abbiamo parlato qualche numero fa, le cui produzioni sono ora distribuite dalla Wide Records di Pisa. In catalogo un sacco di materiale, che comprende Pankow, Frontline Assembly, Deltones, Mekons, GG Alley, Johnny Thunders (nel nastro imperdibile per gli appassionati), K Subs, Polyrock, Eistürzende Neubaten, New York Dolls e troppi altri per essere citati in poche righe (WIDE RECORDS - Casella Postale 309 - 56100 PISA). Continua l'attività della El Grito Records di Buenos Aires, che produce dischi e nastri di pop rock nella lontana Argentina (EL GRITO RECORDS Ruben Scaranuzza - Chubut 978 - RAMOS MEJA C.P. 1704 BUENOS AIRES - ARGENTINA). E' disponibile il CD intitolato "STARTRUCK" per la Bosque Records, costa nove sterline e comprende ben 38 canzoni (?), per sessanta minuti totali (BOSQUE RECORDS - 25 Byre Place - EDIMBURGH EH3 5EX - SCOTLAND U.K.). Bizzarre produzioni per la Vision Records di Basilea in Svizzera: si va dall'House-Punk a fritti misti incredibili, che miscelano la tradizione industriale passando per altri lidi. Meglio tener d'occhio queste produzioni, perché il futuro potrebbe riservarci delle sorprese ben più ambite (VISION P.O. Box 568 - 4005 BASEL - SVIZZERA). Di palo in frasca con la statunitense Estrus Records, che si diletta a produrre bands

Sinceramente ispirate agli anni sessanta e che compaiono rigorosamente su sette pollici a lunga durata (sembra essere un supporto scomparso soltanto in Italia e in altre nazioni un po' sottosviluppate). Oltre ai dischi la Estrus organizza anche concerti riguardanti lo stesso genere e ama inserire nuovi gruppi all'interno delle mini compilation in uscita anche grazie a uno speciale abbonamento e una diffusione a quantità limitata (ESTRUS RECORDS - P.O. Box 2125 BELLINGHAM WA 98227 - U.S.A.). E' nata la Ali Records, la cui prima produzione riguarda il singolo del bassista dei Lost Patrol Paul Langan, che esce sotto lo pseudonimo di Mr. Haney's Revenge. L'etichetta canadese viene distribuita in maniera sufficiente anche in Europa tramite Philippe Couderc della Abus Dangereux (Ali Records Box 1464 - Station A - WINDSOR ONTARIO CANADA N9A 6R5). La Vilex Produzioni informa che l'attività di distribuzione del proprio materiale sul territorio nazionale. Oltre alla fanzine "Yeah" ci sono anche dei nastri di propria produzione comprendenti gruppi dell'area industriale. Buone le confezioni e i booklet informativi allegati (SPENNATI GIUSEPPE - Cassetta Postale - Uff. Postale GE Rivarolo - 16159 GENOVA - Lit. 6500 tutto compreso ogni nastro). L'organizzazione che fa capo alla rivista moscovita RED ROSE è in grado di fornire al pubblico un sacco di servizi interessanti, come la promozione su radio e riviste in URSS,

la fornitura di gruppi e spettacoli dall'URSS, dischi per collezionisti, concerti di gruppi europei a Mosca e in Unione Sovietica e parecchio altro. Un contatto interessante quindi per lo sviluppo di questi ultratormentati rapporti Est-Ovest (V. YELBAYEV-A. POPOV INCOCCENTIER - Zubowsky blv. 4 - MOSCOW 119021 - URSS - Att. RED ROSE MAGAZINE). Arriviamo all'italianissima NAA Agency di Milano, che nel suo carnet tutta una serie di appuntamenti dedicati alla promozione degli artisti italiani che intendono farsi conoscere all'estero. L'arte italiana in particolare viene tenuta in seria considerazione per "Rio Arts Festival", che si svolgerà nella città brasiliana dal 15 gennaio al 29 febbraio. La Naa Agency offre inoltre una lunga esperienza riguardante l'organizzazione di campagne promozionali per singoli oppure gruppi musicali di vario tipo, anche tramite l'organizzazione di concerti nelle principali città mitteleuropee (Vienna, Budapest, ecc...). Le iniziative sono interessanti, come pure l'interesse nei confronti di Alex Schiavi da parte di numerose situazioni estere (NAA AGENCY - Viale Brianza, 32 20127 MILANO - Tel. 02/26110590). Continuiamo con la Limited Potential Records di Chicago, che ci propone tutta una serie di produzioni. Vorremmo ricordare i Catherine, che hanno inciso il singolo intitolato "Charmed/Sparkle" oppure i The Lonely Trojans, influenzati dal pop-punk (?) britannico, stando a ciò che viene dichiarato nella newsletter della label dell'Illinois. Molte le collaborazioni anche con etichette più importanti e con video produzioni statunitensi (LIMITED POTENTIAL RECORDS - P.O. Box 268586 - CHICAGO IL 60626 - U.S.A.). Neil Young è il personaggio la cui storia viene affrontata in maniera critica nel libro di Herman Verbeke e Lucien Van Diggelen. Essi propongono una sottoscrizione anticipata per poter stampare il libro con maggiore tranquillità. Collaborazioni illustri anche da parte italiana tramite la fanzine "Wooden Nickel" da sempre votata al culto di Crosby Still Nash & Young. Nel depliant illustrativo grande profusione di belle illustrazioni e molti nomi noti coinvolti nel progetto. Il libro costa 25 dollari, ma per coloro i quali sottoscrivono in forma anticipata c'è uno sconto, la menzione nella parte finale del libro e l'opportunità di riceverlo prima dell'uscita (KEMPEN PERS - Postbus 3 - 5527 ZG HAPERT OLANDA). Beccatevi tutta una serie di segnalazioni provenienti dai paesi freddi! In Norvegia opera la Hypertonia World Enterprises che ha fatto uscire una serie di compilation adatte a coloro i quali hanno gusti alquanto variegati. Nei nastri da noi analizzati si andava dall'elettronica più sfrenata al folk, passando per i generi più disparati. Un lavoro degno di menzione perché presenta dei campionari sonori talvolta incitati e allega anche una lunga serie di copertine per poter scrivere e richiedere il materiale

più interessante. I prezzi sono molto popolari anche se è meglio richiedere in precedenza il catalogo (HYPERTONIA WORLD ENTERPRISES J.R. BRUN - P.O. Box 4307 - NYGARDSTANGEN 5028 BERGEN - NORVEGIA). Catalogo di distribuzione per ECHOES, fanzine finnica ed EFRAFA, che contiene poesie, racconti, fumetti e molto altro con una visione anarchica. Oltre alle riviste ci sono anche dei dischi e nastri (TIMO I. NURMI - C/O THE BALL TOYS - P.O. BOX 93 - SF-33501 TAMPERE - FINLANDIA). Anche in Finlandia esiste il fan club dedicato ad Elvis Presley, che organizza tutta una serie di attività (THE OFFICIAL ELVIS PRESLEY FAN CLUB OF FINLAND PL 31 - SF-82501 KITEE - FINLANDIA). Ancora distribuzioni dalle parti della Finlandia: in questo caso di scena Jupe Luoma, che ha un catalogo pieno di produzioni finniche, come dischi (molto punk), fanzines, cartoline postali e cassette (JUPE LOUMA - Länt. Pitkätatu 2d 19 - 65380 VAASA - FINLANDIA). Materiale variegato per la Individual Records, che distribuisce anche materiale prodotto da altri (INDIVIDUAL RECORDS - P.O. Box 93 - SF-33501 TAMPERE - FINLANDIA). ROOM SERVICE e GAGA GOODIES continuano la propria attività nel mondo indie. Interessante il catalogo alquanto variegato della Gaga Goodies, che comprende, tra i tanti, anche Wanna Bees, Dead Allison, Astro Lanes, Mana Mana e molti altri. La Room Service compila la classifica ufficiale di musica indipendente in Finlandia e un programma sulla più ascoltata radio locale. Occhio all'interessante newsletter (ROOM SERVICE - P.O. Box 361 00121 HELSINKI - FINLANDIA). Concludiamo questa porzione dedicata ai paesi del Nord con Jouni Vääräkangas, che offre tutta una serie di cartoline postali da lui ideate. Possiamo vedere una paio di suoi disegni anche su queste pagine, ma vi possiamo assicurare che la qualità delle cartoline è molto buona (JOUNI VAARAKANGAS - KAARELANTIE 86.8.28 - 00420 HELSINKI - FINLANDIA). Molti gruppi italiani sotto le ali dell'etichetta progressive francese Musea, che continua la sua attività in maniera molto professionale producendo soltanto CD dalla bellissima grafica e dalla registrazione ineccepibile. Richiedete il catalogo ed inviate qualche IRC (coupon di risposta internazionale) per ricevere anche la loro newsletter bimestrale (MUSEA - 68 La Tinchotte - 57117 RETONFEY - FRANCIA). E' iniziata la raccolta di materiale per la realizzazione di BUKTANGO, libro catalogo contenente informazioni su fanzine, gruppi musicali, artisti vari e chiunque si muova nell'ambito underground (SENZAFILTRO - Via Ravaschietto, 9 - 10015 IVREA - TORINO). Anche durante la stagione 91/92 il Janes' Club propone tutta una serie di appuntamenti dal vivo, oltre a rappresentare l'unica ancora di salvezza per il rock nella fu prolifica provincia di Pordenone. Il tutto è iniziato il 22 settembre (NANDO PADELLETTI

Via Nuova di Corva, 29/A - 33170 PORDENONE  
 Tel. 0434/21242). Concerti anche a Udine  
 presso l'Osteria 190, in particolare molta  
 attenzione per il Jazz, ma sono previste  
 altre sorprese per il futuro (OSTERIA 190  
 Via Pozzuolo, 190 - 33100 UDINE - Tel.  
 0432/532015). La JAM Records di Kalamazoo  
 nel Michigan continua a produrre il materiale  
 di Jeremy Morris: rock abbastanza facile,  
 talvolta annacquato, ma dai contenuti simpatici.  
 Probabilmente la migliore produzione  
 è l'ultima, intitolata Vintage Jam (JAM RECORDS  
 3424 Wedgewood Drive - KALAMAZOO MI 49008  
 U.S.A.). Stanno approdando in maniera intensa  
 sulla stampa americana i Monet's Gardens,  
 che incidono per la Imagine! Records di  
 Oakland. L'etichetta si occupa di tutte  
 le attività riguardanti il gruppo grazie  
 all'impegno di Russ Ketter e sembra che  
 i risultati stiano arrivando (IMAGINE!  
 RECORDS - 4432 Telegraph Avenue - Suite  
 83 - OAKLAND CA 94609 - U.S.A.). Ultima  
 segnalazione per le grosse novità all'interno  
 dei Groovers a cui collaborano ora attivamente  
 i Settore Out (FANDANGO RECORDS - Casella  
 Postale - 28046 MEINA - NOVARA).

## IL MONDO DELLA RADIO



## MARABU

Ancora Radio Marabu sugli scudi, sempre  
 per rammentare che continua la nostra trasmissione  
 sulla stessa emittente tedesca ricevibile  
 in quasi tutta Europa in Onde Corte.  
 Per poter entrare nelle scalette delle  
 trasmissioni è sufficiente inviare il materiale  
 alla nostra redazione: C/O MAURO MISSANA  
 Via Umberto I, 146 - 33034 FAGAGNA (Udine).  
 per ricevere ulteriori informazioni riguardo  
 l'emittente è preferibile scrivere alla  
 sede centrale di Radio Marabu (Postfach  
 220 342 - 5600 WUPPERTAL 22 - W/GERMANIA).  
 C'è uno spazio mensile dedicato soltanto  
 al rock italiano, ma la scarsità di materiale  
 che riceviamo ci sta inducendo a pensare  
 che la soluzione migliore sia miscelare  
 rock nazionale e internazionale. Fatevi  
 vivi comunque. Un'annotazione positiva  
 per Radio Touring di Reggio Calabria che  
 sta continuando a proporre dell'ottima  
 musica e continua ad essere la prediletta  
 di molti promoters inglesi e americani,  
 grazie a una programmazione che la sera  
 aggiunge un tocco diverse all'etere dello

Stretto. Nella griglia della programmazione  
 una trasmissione registrata direttamente  
 a Londra dal nostro collaboratore Domenico  
 Caccamo e intitolata "London calling". La sua  
 playlist fa il giro di tutte le più importanti  
 agenzie di promozione della città britannica  
 e la trasmissione contribuisce a rendere  
 appetibile questa emittente, considerata  
 una delle migliori del Sud Italia. Radio  
 Touring, una volta alla settimana, trasmette,  
 in diretta da Londra, anche delle informazioni  
 utili ed aggiornatissime sulla più interes-  
 sante scena musicale del mondo, mentre è da  
 rilevare che molte case discografiche inglesi  
 scelgono proprio questa emittente per tastare  
 il polso alla situazione in Italia. Scrivete  
 a: RADIO TOURING - Via Bruno Buozzi, 5/G  
 89121 REGGIO CALABRIA.

# CORNER FANZINES SENZINZA DI MAURO MISSANA CORNER 3

SUOPORTO ITALIANO- E' uscito il numero  
 zero di questa fanzine che, nelle sue pagine,  
 offre il meglio dell'underground italico.  
 Scorrendo le sue pagine si possono trovare  
 articoli su: No Fuzz, Infezione, Atrox,  
 Ulcera, Requiem, Broken Glass. Le pagine  
 sono ben cinquanta, consentendo di coprire  
 bene la nostra scena nazionale.

CONTATTI: FABRIZIO MAULU - Via Luigi Einaudi,  
 21/23 - 08100 NUORO (Lit. 4000)

TRAFFICO- E' il bollettino dell'ottavo  
 meeting anticlericale edito per la cura  
 del Circolo Culturale "Papini" di Fano.  
 Tra i contenuti una "deforme" storia di  
 Dylan Dog.

CONTATTI: CIRCOLO "PAPINI" - Via Garibaldi,  
 47 - 61032 FANO - PESARO (Lit 2000)

AREAIONE- Non è ancora disponibile il  
 numero zero, ma ci informano che stanno  
 cercando collaboratori e adesioni. Sembra  
 interessante, anche perché degli Area si  
 è parlato assai poco.

CONTATTI: FABIO & ALEX - Via Tore, 5 -  
 04028 SCAURI - LATINA

NIENTE- Curatissima fanzine proveniente

dalla Sardegna con articoli su: Alex Schiavi, Venus Fly Trap, Circus Nebula, Oscartango.... Da segnalare senza dubbio "L'Angolo Del Satiro".

CONTATTI: GIANNI FALCHI - Via Liguria, 2 - 08100 NUORO (Lit 3000)

ARTERUMORE- Bella grafica e stampa a diversi colori per questa fanzine di Latisana i cui collaboratori hanno scelto una linea non propriamente musicale. Dominano musica e cinema, ma si parla anche di fotografia e fumetti. Un buon prodotto che però necessita di un periodo di rodaggio per poter assumere una fase più matura.

CONTATTI: MASSIMILIANO TEMPORIN - Via Lignano Nord, 121 - 33053 LATISANA - UDINE (Lit 4000)

ARS MORIENDI- Confesso che questo numero dieci è la prima copia di Ars Moriendi che riesco a leggere per intero e devo subito rivelare il mio entusiasmo per il lavoro di Giovanni "Pernello" Meli. Qui dentro ci sono: Bad Brains, Cosmic Psychos, Musica Minimale, Orphans, Mano Negra, Lolitas, oltre a tante recensioni divise per nazione di provenienza. Bel prodotto che potrebbe fare bella figura ovunque.

CONTATTI: GIOVANNI MELI - Via della Martellina, 8/B - 50062 GIRONO - FIRENZE (Lit 3000)

MONDO MUSICA- Quindicinale di annunci gratuiti a carattere musicale che esce in Friuli e nel Veneto Orientale. Ci sono anche delle rubriche varie riguardanti gli strumenti e i gruppi locali. Certamente utile per comprendere anche questa appendice di territorio italiano.

CONTATTI: GPC PUBLISERVICE - Via XX Settembre, 10 - 33052 CERVIGNANO DEL FRIULI - UDINE

SENZAFILTRO- In questi ultimi periodi ci sono giunti i numeri 4, 5, 6 e 7 della rivistina giovanile di Ivrea. Come sempre spazio a musica e al dibattito in quell'area del Piemonte. Talvolta ingenua, talvolta più interessante si rende utile per conoscere quel che anima questi giovanissimi. Da rilevare che è stampata e curata molto bene.

CONTATTI: SENZAFILTRO - Via Ravaschietto, 9 - 10015 IVREA - TORINO (Lit 15.000 annue)

LIGHTHOUSE- Fanzine dalla redazione tutta la femminile caratterizzata dal grande entusiasmo e dai contenuti talvolta pregevoli che la contraddistinguono. Sul numero quattro ci sono articoli interviste a: Mega City Four, Madhouse, ACTH, Sisters Of Mercy, The Johnnys, Latrina, Disforia Psicica, Anatema, Snowdrops, Roma Rock, The Pow e poi parecchi altri. Non sarebbe male un po' di sintesi, ma posso capire trattandosi di persone molto giovani. Mentre scriviamo dovrebbe essere uscito anche il numero cinque.

CONTATTI: TIZIANA CORSO - Via Gaeta, 49/9 16134 GENOVA (Lit 3000)

\*\*\*\*\*

MANDATECI ANCHE LE VOSTRE 'ZINES

URLO- Abbiamo tra le mani i numeri 32 e 33 dell'unica vera rivista votata solo al rock italiano. Per una scena come la nostra ricca più di intezioni, che di realtà avere una rivista come questa è certo un grosso vantaggio, ma, come noto da qualche numero, mancano gli articoli a sensazione che lo contraddistinguevano qualche anno fa. Sul numero 33 ci sono: Pankow, Outsiders, Gigi Masin, Flor De Mal, The Groovers, Musica Maxima Magnetica, En Manque d'Autre, Osanna, oltre ad articoli e le consuete recensioni. In allegato un sette pollice dei Groovers. Merita certamente più attenzione di quella riservata finora.

CONTATTI: VITTORIO AMODIO - Casella Postale 2775 - 74100 TARANTO 3 (Lit 5000)

POTAGE FLASH NEWS- E' la newsletter del Potage Fans Club, che fa capo all'omonimo gruppo. Molta meno ironia ce su disco, ma informazioni utili sulla zona di Como.

CONTATTI: POTAGE FAN CLUB - CP 12 - 22019 TREMEZZO - COMO (Lit 700 in francobilli)

MUSIC CLUB- Music Club è un mensile distribuito gratuitamente in alcune regioni italiane del Centro-Nord. L'ultimo numero che abbiamo reperito è il nove, che contiene molti buoni articoli, che vanno da Bo Diddley ai The Gang, affrontando anche jazz e cinema. Sul retro un lungo elenco di concerti nelle zone di diffusione. Se ogni regione possedesse un giornale simile, forse molti problemi sarebbero già stati risolti!

CONTATTI: LUCIANO MASSETTI - P.zza Emilio Sereni, 12 - 63010 LIDO DI FERMO (ASCOLI PICENO)

ELTOMAT- Rivista friulana che tratta essenzialmente problemi locali della città di Buja, con fare alternativo. L'iniziativa parte da un gruppo di giovani, ma gli argomenti riguardano musica e teatro soltanto di striscio.

CONTATTI: EL TOMAT - Via Sopramonte, 131 33030 MADONNA DI BUJA - UDINE (francobilli)

MURALES- Rivista antagonista del Veneto Orientale giunta al sesto numero tra mille difficoltà. "Musica-Idee-Opposizione" recita lo slogan di copertina. Bello l'articolo intitolato "Cyberpunk: tra realtà virtuale e dissenso", ma ben curata anche la parte strettamente musicale.

CONTATTI: ALESSANDRO DEL PUPPO - Via Dalmazia, 74 - 31029 VITTORIO VENETO - TREVISO (2000Lit)

SILENT SCREAM- Anche questa fanzine mi giunge per la prima volta e quindi il giudizio è certamente influenzato dal fatto che non la conosco se non di nome. Il numero tre della stessa contiene articoli e interviste incentrati su punk, trash, metal... Molto spazio alla scena italiana con gruppi immortali come i Kina e i Disciplinatha, tanto per citarne soltanto due, con un progetto grafico interessante ed ordinato.

CONTATTI: VALENTINO FATICANTI - Via Cicerone, 26 - 04100 LATINA (Lit 4000)

SPAGHETTI- Fanzine militante piena di comunica

ti, poesie, articoli sull'autogestione, oltre a una parte musicale di tutto rispetto, con articoli e recensioni ben curati (Negazione, Kina, Nazca, ma pure Laibach). Una realizzazione che forse meriterebbe di essere curata meglio, nonostante i testi siano battuti al computer.

CONTATTI: ORAZIO Tel. 0861/787279 (distribuzione)

TORINOISE NEWS- Giornale di annunci musicali rigorosamente underground che esce a Torino in 5000 e la cui uscita è stata alquanto rallentata in questi ultimi periodi. Protagonisti del posterone centrale i Thee Trouble, continuando sulla strada intrapresa nei numeri scorsi, dove sono stati presentati altri gruppi di Torino.

CONTATTI: BADA BAND - Via Giacomo Dina, 50/A - 10100 TORINO (gratis)

FORMICHE DI PACE- E' il bollettino di collegamento tra gli obiettori di Coscienza alle spese militari e contiene una serie di formulari e informazioni sull'obiezione alle spese militari.

CONTATTI: BEPPE MARASSO - Via Arduino, 75 - 10015 IVREA - TORINO

ZIPS AND CHAINS- Rivista assemblata in Italia dal nostro corrispondente croato Dario Adamic di Spalato. E' scritta in inglese e si rivela interessante per l'enorme mole di contatti e recensioni, che appartengono in particolare all'area punk hardcore. Recentemente è uscito il numero sette (in origine veniva prodotta a Spalato in lingua croata), che vi consigliamo caldamente, quindi non solo ai nostalgici.

CONTATTI: DARIO ADAMIC - Via Arrigo Boito, 78/D - 00052 VALCANNETO - ROMA (Lit 4000)

FACTSHEET FIVE- Abbiamo ricevuto i numeri 42, 43 e 44 della rivista delle fanzines. Come ben sapete all'interno c'è un po' di tutto, con la garanzia di poter stabilire nuovi contatti in particolare con gli States, da cui parte l'idea fondamentale di Mike Gunderloy. Sul numero 44 interessante la parte riservata al video e "The Fishing Hole". Indispensabile per tutti i fanzinari.

CONTATTI: MIKE GUNDERLOY - 6 Arizona Ave RENSSELEAR NY 12144-4502 - U.S.A. (7 dollari)

SOUND CHOICE- Timothy Leary, Censura Musicale, Radio e Movimento, Musica e Coscienza del suono, centinaia di recensioni sono il piatto forte di un'altra grande rivista alternativa americana. Per quel che costa vale la pena avventurarsi nella lettura.

CONTATTI: AUDIO EVOLUTION NETWORK - P.O. Box 1251 - OJAI CA 98023 - U.S.A. (5 dollari)

SUBMERGE- Fanzine fotocopiata trovata in un club di Londra a cui collaborano anche alcuni italiani residenti colà. Musica un po' modaiola, ma ben fatta e compilata nelle sue linee generali. Vi trovate articoli su: Chapterhouse, Nirvana, Teenage fan club, Dickies, Mordred e Swerdriver. In allegato un flexi con tre brani di: Senseless Things, Bug Eyes, Ghost Of Lovers.

CONTATTI: TINA CARUSO - 35 Lickey House

NORTH END ROAD - FULHAM - LONDON W14 - GRAN BRETAGNA (4 sterline)

REVELATION- Con questa 'zine che esce per la prima volta ci spostiamo in Germania. Molto spazio all'hard e al metal, con fare dignitoso sia nella grafica, che nei contenuti (in ogni caso è stampata e fotocomposta). Ottimo lo speciale sull'heavy russo e di qualità l'intervista agli Autopsy. Un solo particolare importante: è scritta in tedesco. CONTATTI: THOMAS MEYER - Einheitstrasse 21 - 59000 SIEGEN-WEIDENAU - GERMANIA (cinque marchi)

RED ROSE- Rivista moscovita di cui sono usciti alcuni numeri in sordina, mentre ora è iniziata una vasta campagna per la sua diffusione in Europa, tramite l'allegato contenente le traduzioni in inglese. Si parla sostanzialmente di rock russo e i testi vengono compilati da alcuni giornalisti dell'agenzia Novosti, che si occupano da tempo immemorabile di rock.

CONTATTI: RED ROSE - C/O INCOCENTIER - Zubovskiy blv. 4 - MOSCBA 119021 - UNIONE SOVIETICA

DREAD TIMES- Fanzine votata al reggae proveniente dalle isole Hawaii. All'interno, oltre alle news riguardanti il genere, anche la curiosa storia dei Buffalo Soldiers. Un'utile guida, considerando il fatto che basta soltanto mandare un paio di IRC (coupon di risposta internazionale) per riceverlo. CONTATTI: IDENTITY BY MAIL - 4245-3rd Hehi Road - LIHUE HI 96766 - U.S.A. (2 IRC)

MERLIN'S MUSIC BOX- E' difficile scrivere delle parole schifose quando ci si trova davanti a una rivista (perché è una fanzine?) curata bene come questa. Il limite è la lingua, il greco, incomprensibile, ma l'aspetto (copertina e molte pagine a colori) e i contenuti (Napalm Death, GG Allin, Inspiral Carpets, Johnny Thunders...) indurrebbero chiunque a pensarla come noi. E pensare che questa è una fanzine!

CONTATTI: YIANNIS KASTANARAS - Argiroupoleos 27 - ATHENS 114 71 - GRECIA (5 dollari)



Le immagini di cui sopra non hanno nulla a che vedere con ciò che descriveremo in queste poche righe: soltanto una fanzine ovvero MAELSTROM, curata da Russ Maheras. Fantasy e supereroi sono i protagonisti delle brevi storie che vengono pubblicate su questo minigiornale. C'è anche un omaggio

a Captain America per i suoi primi cinquanta anni d'esistenza. Il tutto è opera di Russ Maheras, che cura la pubblicazione per gran parte, pur avendo dei contributi esterni che si esplicano in una breve storia di fantascienza e una rubrica dedicata alle altre fanzine, con un completo elenco delle uscite di "The Comic Reader". Molto ironico National Security Man, che appare nelle pagine finali, di cui vorrei vedere le puntate seguenti (possediamo soltanto il numero sei della fanzine). Un buon, forse da valorizzare ulteriormente, ma sicuramente

da leggere anche qui in Italia, dove le fanzine che si occupano di fumetti non sono poi tantissime. Il prezzo è di soli tre dollari per ricevere MAELSTROM qui nella nostra penisola. Una raccomandazione a tutti coloro i quali producono materiale a fumetti: mandateci le vostre produzioni, cercheremo di smistarle presso 'zines estere di nostra conoscenza.

CONTATTI: RUSS MAHERAS "MAELSTROM" - 504 Walnut Street - MILFORD DELAWARE 19963 U.S.A.

ALBERTO MILANI

## Yugo-Made

A CURA DI:  
DARIO ADAMIC  
BORIS UNDELIJA



D.: Da cosa nasce il nome Apatridi?

GORAN: Viene dal latino, quindi non credo sia necessario spiegarlo. Lo abbiamo scelto perché siamo contro ogni tipo di stato.

D. Quando siete nati?

G.: Nel febbraio 1989. All'inizio spesso ci ritrovavamo senza uno spazio dove provare e, poi, non eravamo così ricchi da permetterci una gran strumentazione. Nonostante ciò, dopo tre mesi siamo riusciti a fare due concerti in un locale della nostra città. Devo dire che abbiamo avuto un'ottima accoglienza.

D.: Poi cos'è successo?

G.: Ci siamo presi una pausa estiva e in autunno abbiamo avuto, per lungo tempo, una stanza in cui provare. Lo facevamo con un altro gruppo, che abbiamo aiutato con la strumentazione, ma quando sono riusciti a comprarla noi siamo stati buttati fuori.

D.: Quindi siete arrivati al demo: parlatene..

G.: Nell'ottobre 1989 abbiamo registrato un demo con cinque pezzi. Alcuni di questi sono poi comparsi sulla tape compilation "Horse is dead, stop beating it", a cui hanno partecipato circa trenta bands jugoslave. Il demo comunque è stato pubblicato e diviso fra Apatridi e Zenevski Dekret.

La Jugoslavia non esiste più se non nelle vecchie cartine geografiche. Abbiamo parlato di rock nella federazione sin dai primi numeri, ma, mai come in questo periodo, ci sembra giusto rammentare che in quella vicina nazione s'è prodotto del buon rock, oltre a una ricerca sonora che, talvolta, non ha avuto uguali in terra europea. Gli scritti che seguono sono stati compilati sia prima che durante il conflitto tra Croazia e Serbia. Chissà, forse alcuni di questi prima suonavano assieme e poi si sono ritrovati di fronte con le armi in pugno. Assurdo!

Nel febbraio 1990, dopo aver tenuto un concerto nella nostra sala prove - la terza - due membri della formazione originale sono andati via: Siljo il bassista e Slis il batterista. Li abbiamo rimpiazzati con Vice (ex Corrosion Of the World) e Keka (ex Cassiel). Abbiamo eseguito il nostro concerto - esattamente il quarto - in una cantina e dopo abbiamo registrato il secondo demo senza molto successo. Partito il nostro bassista per il servizio militare lo abbiamo sostituito con Dina.

D.: Come definisci la vostra musica?

G.: I tanti cambiamenti hanno influenzato parecchio la nostra musica, solitamente la definiamo "funkanarcho-core". Non abbiamo particolari modelli, per noi è tempo libero e piacere!

D.: Parlatemi dell'Anarchia....

G.: E' per me un modo di pensare, anche se il resto della band non ne è veramente preso. Non ci sono molti anarchici in Jugoslavia. Io, personalmente, ne conosco una decina in differenti città, quindi tutto è lasciato all'individualismo.

D.: Altre attività di cui vuoi parlare...

G.: Faccio una fanzine che si chiama "Warhead" (sei preparato a vivere?) e sto preparando il nuovo numero. Dal 27 gennaio 1988 conduco ogni venerdì sulla radio locale "Positive Charge Bhadijera Rossa" (!?!?).

CONTATTI: GORAN IVANOVIC - S. Radica 62 55300 SLAV. POZEGA - YUGOSLAVIA

DARIO ADAMIC

\*\*\*\*\*

L'INTERVISTA CHE AVETE LETTO E' STATA REALIZZATA PRIMA DELL'INIZIO DELLE OSTILITA' TRA CROAZIA E SERBIA, QUINDI NON SIAMO CONSCENZA SE LA BAND E' ANCORA IN ATTIVITA'. SPERIAMO!

\*\*\*\*\*



Alcune news ci sono giunte dagli Autopsia, un gruppo sperimentale che si dichiara per "uno stato chiamato Europa". Innanzitutto R. Milinkovic è fuggito a Praga, disertando quindi l'armata jugoslava in ragione di questa assurda guerra di cui nessuno sembra voler comprendere la portata. Sakulski, il batterista, è sul fronte e nessuno ha ancora delle notizie certe, se non che era carrista ("vivo o morto?" Ci si chiede nel comunicato). Il manager degli Autopsia è in prigione, perché ha rifiutato di servire l'esercito comunista. "La musica degli Autopsia oscilla dal romanticismo all'avanguardia, dalla bizzarria alla sublime semplicità, dalla freddezza al calore, dall'esclusivo al popolare" Questa una frase contenuta all'interno del foglio informativo riguardante il loro nuovo CD. Voglio rammentarvi che gli Autopsia, oltre alla produzione in patria, hanno inciso anche per la Staatsape in Olanda e in altre nazioni europee, ricevendo un'ottima accoglienza, nonostante la loro musica sia, dichiaratamente, per pochi. "La morte come simbolo di solitudine" Oppure: "Palladium è una dichiarazione della fine, o, forse, un annuncio dell'inizio". Pensateci bene!

CONTATTI: OLI ROSH LABEL PROMOTION - Siemenstr. 18 - 8560 LAUF - GERMANIA — R. MILINKOVIC - Poste Restante - Jindriska 14 - 110 00 PRAHA 1 - CECOSLOVACCHIA

BORIS UNDELIJA



Il gruppo nasce nel 1983 a Zagabria e dopo vari cambiamenti stabilizza la sua line-

up con: Dusko (chitarra), Darko (basso), Sime (voce) e Rade (batteria). Con questa formazione registrano un demo nell'aprile 1990, presentando le cinque canzoni che determineranno il loro suono odierno: un garage-punk molto legato a Saints e Stooges, veloce e senza troppi virtuosismi, che solitamente caratterizzano i gruppi del genere. Suonano ben dieci volte prima di registrare, nel settembre dello stesso anno, il secondo nastro, dove aggiungono un secondo chitarrista (Davor, che rimarrà parte integrante del gruppo) e una tastierista (solo per la registrazione del demo). Sulla cassetta si può annotare un suono non molto diverso da quello d'esordio, ma con più potenza immessa nelle tracce a disposizione. Cinque degli stessi brani vengono riportati anche sul loro primo vinile, un Ep intitolato "Three Intersecting Plans", uscito nel febbraio del '91 per la Search & Enjoy Records. I pezzi sono cantati in inglese per favorire la comprensibilità anche al di fuori del ristretto mercato jugoslavo (sempre se esiste ancora una nazione con quel nome). Tutti coloro i quali intendono ricevere i loro demo (tredici canzoni in tutto), oppure l'Ep, possono scrivere al loro indirizzo, allegando cinquemila lire a prodotto, oltre a centinaia di nastri punk-hardcore live per la Headbang Tapes. Il gruppo cerca con contatti con radio e fanzines qui in Italia.

CONTATTI: SIME CENCIG - Che Guevare 5 - 41000 ZAGREB - HRVITSKA - YUGOSLAVIA

DARIO ADAMIC



Anche quest'anno ha preso il via l'iniziativa denominata ANKARANSKA SCENA. Ancarano è un paesino nei pressi di Capodistria e proprio a ridosso del confine italiano. Dopo la pausa determinata dalla guerra in Slovenia, l'attività si è esplicata tramite "Rock Proti Terminalu", che ha visto esibirsi alcuni dei gruppi più famosi della Slovenia e della Croazia. Tra i nomi: Novega Rocka, Miladojika Youneed, Let 3, Demolition Group e Zebra Imago. In giugno (prima del conflitto) avevamo visto ad Ancarano: Jad Fair - solo (Half Japanese), The B'Shops, Moe Tucker & Band (ex Velvet Underground) e altri gruppi in particolare locali. L'organizzazione delle serate è stata curata dallo Skuc Forum di Ljubljana, che crediamo stia operando in una situazione abbastanza difficile, almeno dal punto di vista economico.

CONTATTI: SKUC FORUM - Kersnikova 4 - 61000 LJUBLJANA - SLOVENIJA

BORIS UNDELIJA

# BANDS & BANDS

## SCARLET FEVER



Band londinese nata qualche mese fa dall'unione di una serie di musicisti che, in passato, avevano militato in varie band inglesi e americane. La grande sorpresa è rappresentata dal fatto che negli Scarlet Fever milita anche il romano Giorgio Curcetti, fuggito a Londra un anno fa, allo scopo di cercare nuove strade di intrattenimento, soprattutto dal punto di vista musicale. Giorgio Curcetti, in passato, ha militato in parecchie band capitoline, tra cui i Garbages e i più famosi Kim Squad, con cui ha vinto il concorso Indipendenti, incidendo, di conseguenza un album per la Caesar Records. La musica evocata dal gruppo paga un alto tributo ad un certo rock americano preponderante nello scorso decennio, mentre la chitarra di Giorgio è palesemente ispirata da tal Johnny Thunders. E' forse proprio il chitarrista italiano l'elemento più valido all'interno della formazione inglese: infatti l'indiscussa preparazione di Giorgio Curcetti viene messa continuamente alla prova nelle quattro tracce del demo che porta come titolo semplicemente "Scarlet Fever". L'elemento musicale è arricchito dalla voce della newyorchese Julie Hersh, molto gradevole, ma che deve ancora maturare per sondare meglio l'insieme. Recentemente hanno ricevuto da una casa discografica l'offerta per incidere un dodici pollici, ma il gruppo, per mutua decisione, dovrà maturare ulteriormente, prima di potersi dedicare alle cose più serie.

CONTATTI: JULIE Tel. 004471/2592647

## OLD HOUSES DEMOLITION



Gli Old Houses Demolition sono friulani e hanno iniziato a suonare assieme da poco tempo, anche se gli elementi che compongono la formazione provengono da varie esperienze in gruppi regionali. La cosa che stupisce maggiormente è che il cantante Mario Job (da San Daniele del Friuli, la terra del prosciutto più famoso d'Italia) ha studiato per ben sette anni lirica, per poi abbandonare gli studi, decisamente insoddisfatto. Quel che il gruppo oggi compone lo pregna maggiormente di vibrazioni positive, anche per l'infernale e stimolante situazione che si crea ad ogni loro concerto. La voce di Mario può essere tranquillamente paragonata a quella di Robert Plant per l'incredibile estensione vocale che la contraddistingue, anche se suggeriamo al "nostro" di lavorarci sopra ulteriormente, magari arricchendo il bagaglio musicale. Quel che manca alla formazione, che miscela in maniera sufficiente blues, hard e reggae, è un certo amalgama, che, probabilmente, in futuro si potrà concretare non appena i componenti si stabilizzeranno all'interno degli Old Houses Demolition. Finora hanno inciso soltanto un demotape che li mostra nel primo periodo della loro carriera, mentre è in preparazione qualcosa di più serio (pare un CD, come la moda impone a Udine) per il prossimo anno. Insomma Marco Moretti, Federico Di Pascoli, Mario Job e Cristiano Veccia devono percorrere ancora un po' di strada. Auguri!

CONTATTI: MARIO JOB - Via Kennedy - 33045 SAN DANIELE DEL FRIULI (UDINE)

## FRANK AND WALTERS



I Frank and Walters provengono da un paesino nei dintorni di Cork, in Irlanda e hanno speso la maggior parte della loro vita ascoltando gli unici due dischi che possedevano (?!), "Sgt Pepper" dei Beatles e il "Greatest Hits" di Simon & Garfunkel, scrivendo canzoni ed osservando due barboni sempre ubriachi nel loro paese. Paul, Niall e Ashley (i Frank and Walters) scrivono canzoni riguardo la loro vita di ogni giorno, pop songs gradevoli, con un minimo di humour. "Michael" parla del loro migliore amico che era l'unico, nel loro paese, ad avere un'auto immaginaria. Quando l'ha rotta l'ha rimpiazzata con una bicicletta! Simpatici ed ironici, i Frank & Walters hanno fruito di un ampio interesse da parte della stampa specializzata inglese. Il loro album (appena uscito per la Setanta) è a fine settembre e già in molti scommettono sulla loro abilità. CONTATTI: ALAN JAMES PR - 130 London Road LONDON SE1 6LF - GRAN BRETAGNA



Gli Stab si sono formati a Bologna nel settembre del 1988 e i tre componenti si conoscono sin dai primi periodi del punk bolognese. Hanno suonato insieme in diversi gruppi del primo punk in Emilia, pur militando in seguito anche in formazioni di diverso tipo. Nel settembre 1988 riscontrando la mancanza a Bologna, città storica del punk in Italia (chi non ricorda Nabat e Irha, tanto per citarne un paio), di formazioni che ramentassero l'energia e la carica del primo punk. Essi definiscono il loro come "Punk Urbano" e l'immediatezza della loro musica (un punk molto settantasette)

è forse il particolare che stupisce maggiormente, se ascoltate il loro recente nastro. Subito dei rimandi al periodo a loro più caro, con "Punk 77", ma canzoni che scorrono bene, talvolta con fare troppo nostalgico. Marco e Davide hanno militato nei Nabat, mentre Romano ha suonato con i Rage Punk, poi trasformati in Hex. Buon vecchio punk, quanti ricordi suscitati in noi "vecchiacci"! Gli Stab sono disponibili per concerti e per collaborazioni d'altro tipo, l'essenziale è contattarli senza meno.

CONTATTI: ROMANO BEDETTI - Via B. Cellini, 10 - 40138 BOLOGNA - Tel. 051/535312

## EFFERVESCENT ELEPHANTS



Nati nell'ottobre 1985, dopo anni di sessions, che hanno coinvolto decine di musicisti, è solo tramite Lodovico Ellena e Aldo Casciano che il progetto denominato Effervescent Elephants prende corpo. All'inizio il nome della formazione era The Clown, ma ben presto, su ispirazione barrettiana, il tutto muta in Effervescent Elephants. Prima incisione per la band si rivela "Radio Muezzin", per i torchi della Electric Eye di Claudio Sorge, per cui incidono anche l'album "Something To Say", il loro primo album, che però vende pochissimo, con conseguente scioglimento della band. Da questa scissione nascono ben tre realtà, tra cui i Folli Di Dio, interessante esperimento con si riesumavano certe realtà degli anni settanta, come Claudio Rocchi. Nel 1989 la formazione si ricostituisce ed esce anche "Indian Corn Espansion" per la Face Records. Nella primavera del 1991 alcuni nastri giungono a Beppe Crovella della Synergy Records, che li contatta per incidere un album. Dopo le prove generali di "Sand and wind" il gruppo però si scioglie, lasciando gli ascoltatori italiani orfani di una delle formazioni storiche del nostro nuovo rock.

CONTATTI: LODOVICO ELLENA - Via Don Caffaro, 19 - 13040 ALICE CASTELLO (VERCELLI)

## • ALAN JAMES



Anche se sembra un tantino incomprensibile qui in Italia parlare di queste cose, bisogna ammettere che in Inghilterra sono molto, ma molto più avanti di noi, per quanto riguarda la parte promozionale indipendente. Alan James ha iniziato con una propria casa discografica la sua attività nel mondo underground, accorgendosi però che il lavoro di promozione era altrettanto importante. In questa maniera è nata la Alan James PR, che si occupa della promozione di gruppi indipendenti, sia autoprodotti, che per conto terzi, tramite incarico da parte di singole etichette. L'attività si esplica con un'attenta opera informativa, che coinvolge riviste, radio locali (in particolare inglesi) e ogni altro supporto utile alla diffusione della musica distante dalle major. Tutto ha un costo e questo in Italia non si è ancora compreso e quindi attività di questo tipo, per poter operare in maniera dignitosa, hanno bisogno di un supporto finanziario non indifferente. In Gran Bretagna ci sono numerose agenzie di questo tipo, in particolare nella città di Londra e queste svolgono un lavoro impostato in maniera professionale, molto utile all'affermazione di valide band, che, altrimenti, non troverebbero il giusto spazio. Gruppi come Chapterhouse, Poguns, Candy Skins, Borghesia, Frank & Walters, Cranes e molti altri hanno affidato la loro promozione ad Alan James, con estrema soddisfazione. Un consiglio ai gruppi italiani: chiedete informazioni, ma, fate attenzione, perché non basta soltanto un cospicuo conto in banca, ma, prima di decidere ed analizzare la vostra fase promozionale viene fatto un test molto duro riguardo la qualità sonora. E in Italia cosa si combina al riguardo? Molto poco, almeno a quanto c'è dato di capire. Mai piangere sul latte versato!

CONTATTI: ALAN JAMES PR - 130 London Road  
LONDON SE1 6LF - GRAN BRETAGNA

## Rejoice

A WILD LIFE INTO A WILD WORLD  
NOTHING REMAINS, NOTHING REMAINS  
MY BLACK EYES WATCH THE HORIZON  
SEEKING THE SUN OF THE LIFE.



I Rejoice sono nati a Udine qualche tempo fa, con il proposito di dare una veste diversa a una realtà apatica quanto interessante come quella friulana. Molte sono le formazioni che opera in quest'area, anche se, nella maggior parte dei casi, il tutto rimane relegato ai chiusi confini regionali. Claudio Pacagnan è stato tra i primi ad ideare una campagna promozionale a livello europeo, che ha dato i suoi frutti in particolare a livello concerti. I Rejoice sono stati passati con copiosità da numerose emittenti italiane (tra cui stereouno) ed europee, con un certo interesse da parte dei fruitori. Dopo il disco d'esordio hanno inciso ben tre cassette dimostrative contraddistinte dall'alta qualità realizzativa, preferendo questo supporto al costoso disco o CD, preferendo spianare il passo alle proprie composizioni in tutto il continente. Un buon riscontro a livello d'ascolto s'è registrato in particolar modo nelle emittenti di Parigi, che hanno ricevuto anche molte richieste di informazioni nei giorni seguenti le interviste effettuate. In Danimarca si ricorda il concerto di Odense, da cui è stata tratta una cassetta live, ma le noster migliori provengono da "Inuaite" ("In Guardia" in lingua friulana) e "Rejoice", che contengono le ultime produzioni della formazione di Claudio Pacagnan. La loro musica paga sempre un alto tributo a U2 e altre formazioni inglesi degli anni ottanta, come Cure ed Echo and The Bunnymen. In particolare i primi sono da considerarsi i veri ispiratori, come dichiarato più volte dal Pacagnan. Ora si attende la prossima prova discografica della formazione, dopo che anche il grande Bono Vox li ha apprezzati.

CONTATTI: REJOICE INFORMATION SERVICE -  
Viale Ungheria, 13 - 33100 UDINE-0432/235925

# DAL VIVO DAL VIVO

GUMBALL - DEL BLOODS  
LONDON - "UNDERWORLD"



Trovarsi a Londra è sempre un vantaggio, perché l'offerta di concerti è praticamente infinita, superiore, per quantità e qualità, a quella di qualsiasi altro paese europeo. L'Underworld è un locale di Camden dove spesso si esibiscono dei gruppi, mentre a una certa ora il tutto lascia posto a delle serate a tema con musica da discoteca. Il concerto in questione mi era stato consigliato da amici, soprattutto per l'irruenza delle due bands in questione. Apertura ritardata per la scarsa affluenza, ma ci pensano subito i Del Bloods a scaldare l'ambiente: un quartetto la cui base ritmica è decisamente buona, in particolare Tony, il batterista, già nei Walkingseeds. Molto Sub-Pop, ma grintosi nella fase creativa. Ciò che forse rileverei alla band è la scarsa presenza di assoli di chitarra (erano due), che renderebbero certo molto più attraente l'insieme. Ma sono i Gumball le "stars" della serata, in un locale ormai pieno all'inverosimile, con un pubblico letteralmente impazzito per questi tre giovanottoni d'oltreoceano, che non fanno certo pentire per la formazione ridotta! Anche qui tematiche molto hard, condite da una vena di protagonismo superiore ai già menzionati Del Bloods. I Gumball hanno messo in evidenza pregi e difetti di questa nuova ondata di gruppi, che, perlomeno in Inghilterra, sembra andare per la maggiore. I pregi possono riguardare la velocità e il coinvolgimento, che sono di certo superiori alla media, mentre i difetti sono da ricercarsi nella scarsa coesione di idee, in questo inizio novanta alla ricerca di una sua dimensione culturale e musicale. In ogni caso buon concerto con due bands che presto impareremo a conoscere anche qui in Italia, al di là del ristretto giro di appassionati, che ora fa capo a Rockerilla. (Mauro Missana)

POWERKIDS  
ROMA - "L'ESPERIMENTO"

Nonostante mi sia piaciuto il loro primo nastro qui siamo alle dolenti note. Non mi è piaciuto affatto il loro concerto. Non ci siamo. Tutti gli incoraggiamenti, tutte le lodi anche se modeste, mi sono rimaste in gola. Brutta esibizione, svogliata, TROPPO povera tecnicamente, TROPPO presa alla leggera per un pubblico che ormai si abitua sempre di più alle megaproduzioni. Dirai: "Chi se ne frega della gente!". Okay, ti faccio passare anche questa, ma lo show rimane misero lo stesso. Pessimo suono, pessimo approccio, pessima prestazione del batterista, pessima condizione della voce. Da rivedere. Non mi piace, non è giusto, né sono in diritto di dare consigli o bocciature, ma nel fondo dell'anima credo che Giupe e gli altri due novaresi sappiano da soli di essere andati maluccio a Roma. Li aspettiamo al più presto per un pronto riscatto. (Marco Bjork)

GROUNDHOGS  
LONDON - "CRICKETERS"

Al Cricketers di Kennington Oval si suona ogni sera, per la gioia di coloro i quali vogliono ascoltare personaggi misconosciuti, vecchie glorie e...glorie mancate. A quest'ultima classificazione appartiene il buon vecchio Tony McPhee che, con i suoi Groundhogs, ha offerto alle poche decine di persone intervenute in questo grande stanzone, uno spettacolo di ottimo livello. Per chi, come me, aveva ascoltato soltanto vagamente il gruppo la sorpresa è stata davvero grande: una chitarra indavolata, precisa in ogni accordo, che si lancia in precisi assoli. Tony McPhee ha avuto soltanto un istante di gloria, all'inizio degli anni settanta con i suoi Groundhogs, ma gli sono mancate forse le grandi soddisfazioni, al di là dei pochi dischi incisi e delle collaborazioni prestate. Una serata passata dal blues all'hard-rock con tanta passione e competenza e, soprattutto, un personaggio che sa rendersi protagonista sempre, anche nei brani in cui ha suonato da solo, rinunciando ai suoi due compagni di ventura, che pur hanno dimostrato di saper accompagnare questo "vecchio rompipalle" dalla voce roca e decisa. "Ecco da chi hanno imparato le nuove bands hard & metal" ha sussurrato qualcuno... Dannatamente vero! (Mauro Missana)

# Flor de Mal

INTERVISTA DI ROBERTO CALABRO'

I Flor De Mal sono un trio catanese formato da Marcello Cunsolo, Enzo Ruggiero e Joe Coppola e rappresentano una tra le più originali espressioni della nostra musica: una mistura di chitarre americane e umori tipicamente mediterranei. Hanno fatto da spalla al tour europeo dei Died Pretty, hanno suonato in Cecoslovacchia e dopo questo debut-album hanno preparato il secondo, per un tour italiano ed europeo. Se capitano dalle vostre parti non perdetevi per nessun motivo. Sarete coinvolti dal loro trascinate live-act, ma soprattutto resterete profondamente colpiti dalla loro spontaneità, simpatia, istintività e semplicità, propria della gente del Sud!



D.: Come nascono i Flor De Mal?

MARCELLO: Nascono dall'amicizia di alcuni ragazzi che, dopo un paio di anni che si praticano, iniziano ad accorgersi che ognuno, singolarmente, suona uno strumento diverso. Abbiamo iniziato così ad urire questi strumenti e a sfogare questa rabbia attraverso gli umori della città di ogni giorno, con una musica nostra, che speriamo continui ad essere solamente nostra, per niente influenzata da altre musicalità esterne.

JOE: Personalmente suono nel gruppo solo da giugno; mi trovo bene: il feeling è giusto, la musica pure.

D.: Ci saranno però delle influenze minime o almeno dei gusti musicali alla base?

M.: Sì, il suono è americano, ma la cadenza è tipicamente siciliana. Poi, a livello di cultura musicale, nono conoscevo molto, solo ora sto iniziando ad aggiornarmi, a sentire cose di altri. Fino ad ora sono rimasto sempre nelle mie, ho fatto pezzi solamente miei...

INTERVIENE FRANCESCO VIRLINZI, BOSS DELLA CYCLOPE: Sai cosa ho trovato in Marcello?

L'incompetenza più totale nell'essere musicista, ma di essere un istintivo, di uno spontaneo che fa veramente "schifo". Il mio sforzo è quello di convogliare questa spontaneità, questa istintività dentro la musica: sarebbe sprecare tutto questo se non lo potessi chiudere dentro un cerchio!

D.: Come siete arrivati al primo album, a questa prima tappa fondamentale della vostra carriera?

M.: Dopo aver conosciuto il "boss". Una sera suonavamo in una birreria e lui è venuto a sentirci. Lo ha colpito questa storia di istintività, di disordine e si è intrippato veramente. Da lì è nato un duro lavoro di registrazione, di unione completa attraverso il nostro modo di essere. Abbiamo deciso poi di non lavorare e di dedicarci completamente alla musica, con grossi sacrifici. Vivere nel rock non è solo salire sul palco e fare il rockettaro, ma viverci proprio: se non è una cosa sofferta, con tanti sacrifici, secondo me non ci concludi niente. Adesso siamo arrivati a questo nostro primo album intitolato

"Flor De Mal".

D.: Cosa volete che il pubblico riceva da "Flor De Mal"? Quali sono i messaggi contenuti nei vostri testi?

M.: Potrei dirtelo solo quando suono, non ho un messaggio preciso. Il messaggio più che altro è "Energia", poi politica, tutto, ma non attraverso un testo. E' fondamentale l'energia, poi sta a te decidere se è orientata verso un'idea o un'altra. Però in quel momento siamo noi che suoniamo: questa è la nostra politica, il nostro messaggio.

J.: Per quanto mi riguarda, sensazioni, ritmo, niente di preciso, perché ognuno ha delle sensazioni particolari, individuali.

D.: Come nascono le vostre canzoni?

ENZO: Da stati d'animo sicuramente. Magari, se per esempio passi una giornata non bene, fai un pezzo triste, capita. Oppure puoi esaltarti e fare qualcosa di molto forte, di molto ritmato. A livello di idee poi c'è un feeling molto particolare tra noi e mentre suoniamo sappiamo subito cosa fare, se passare da un Mi a un La, per esempio.

D.: Definite, se possibile, il vostro modo di suonare, il vostro sound...

M.: Molto istintivo: suoni molto americani, più che inglesi, con un ritmo che segna il tempo e i movimenti della città, della confusione, della gente, di tutto quello che fa parte del nostro ambiente. Ad esempio, le grida della fiera, le macchine che non si fermano, rumori; tutto questo ha influenzato il nostro modo di suonare e, istintivamente noi lo buttiamo giù con quattro accordi, senza virtuosismi particolari.

E.: Noi facciamo del rock americano con influenze mediterranee, siciliane: certi suoni, come dire, languidi, caldi. Paragono la mia musica tra America e Sicilia, tra New York e Catania, con un pizzico di Australia e quello che nasce è Flor De Mal.

D.: Ricorre spesso l'America nei vostri pensieri: cosa rappresenta per voi?

M.: Può rappresentare tutto o niente. In questo momento è il posto dove io vorrei andare a suonare; vorrei manifestarmi proprio negli Stati Uniti, perché lì il rock è veramente OK. Metti caso che su un milione di gruppi, cinquecentomila sono bravi, per cui se riesci a parti applaudire da cento persone vuol dire che qualcosa di veramente originale ce l'hai.

D.: Cosa ne pensi della scena rock indipendente italiana?

M.: In questo momento non saprei neanche risponderti, perché sono concentrato con la mia storia di rock indipendente. Ognuno pensa di esprimersi musicalmente nel migliore dei modi. Penso che qualsiasi gruppo non sia interessato a ciò che fa un altro gruppo indipendente, pensa alla sua storia, cerca di muoversi.

D.: Progetti Futuri?

M.: Ci sono già i pezzi nuovi per il secondo LP, ci abbiamo lavorato sopra. Poi di suonare, suonare davvero forte dal vivo, di uscire fuori e farci conoscere.

ROBERTO CALABRO'

\*\*\*\*\*

## ALLA RICERCA DEL ROCK ITALIANO

DI ALEX SCHIAVI



Spesso mi domando se il rock, a parte l'ascolto, non sia solo per alcuni aspetti un equivoco. Il rock annovera tanti seguaci e tanti musicisti e gruppi che lo praticano: ma se i gruppi e solisti stranieri si muovono, non si può dire lo stesso degli italiani. Sono purtroppo pochi gli italiani che si spostano all'estero. Si parla tanto di rock oltre tutte le frontiere (sia quelle stilistiche, mentali e, logico, quelle nazionali): un bel discorso e belle esclamazioni.... Ma che escludono tassativamente gli italiani. E se questo avviene è da imputare prima di tutto agli stessi musicisti, che non intendono varcare i confini alla ricerca di fortuna. Tutte le volte che sono all'estero provo dispiacere quando, nello scoprire che sono italiano, i vari

## METAL ITALIA

fans o musicisti conoscono poco o nulla della realtà italiana attuale. Le uniche conoscenze dell'Italia si sono fermate ai cantanti degli anni sessanta. Che tristezza! La parte canora deteriora è quella che ci rappresenta. Ecco il controsenso: una realtà rock italiana di grande impatto (quella attuale), con molta produzione interessante, con gruppi che hanno poco da invidiare agli stranieri... Ma tutto lavoro che non valica le Alpi e il mare. E la colpa è solo nostra! Non mi si venga a dire che esistono degli impedimenti; basta solo la voglia di fare e la voglia di andare. Ma se a parole è facile, quando si tratta di prendere la macchina il treno, ebbene qui cominciano i problemi. Partire è un po' morire e tutti rimangono a casa, pronti però a lamentarsi dell'emarginazione del rock. Io invece propongo a tutti i gruppi un'altra via: prendere ed andare. Forse la prima volta solo con la valigia piena di demo e vario materiale fotografico (e rassegna stampa) e girare le principali città straniere vicine all'Italia; bussare a case discografiche, promoters di concerti, gli stessi locali..... Insomma andare come dei rappresentanti della propria musica, porta a porta. E se il primo giro non basta, farne uno un secondo. E questo ripetuto per cinque o sei stati esteri. Tutto questo ha un costo, si sa, ma costa meno andare in Germania una settimana che comprarsi un Marshall per chitarra. Dopo un giro di contatti positivi, in Marshall si possono sempre comperare (magari a rate dal negoziante amico). Insomma chi non rischia non rosica. Ma tentare a volte di cambiare la propria mentalità è difficile.... Ed allora, come concludere? Semplicemente che chi si muove realizza e chi non si muove ammette alle proprie frustrazioni. Io mi auguro che tutti i gruppi si muovano, le qualità ai gruppi italiani non mancano, basta solo farlo sapere a chi di dovere: in bocca al lupo!

ALEX SCHIAVI



Una passeggiata sulla via dell'autoproduzione del metal-trash italico è sempre una cosa positiva per analizzare come si muove un altro sotterraneo, anch'esso molte volte ignorato, però mai privo di nuove idee. Ho qui con me diversi demo: i POWER di Alessandria, band di stampo anglosassone, che riesce a far convivere ritmi potenti con giri molto melodici, miscela esaltata egregiamente in "Together in the sky", ottimamente eseguita. I TOCCATA, un heavy potente fondato su basi e armonie classiche; tre valenti strumentisti, molto dotati tecnicamente, una vasta esperienza alle spalle si può riscontrare in questo new demo, ne sentiremo parlare! Gli XIERIA si presentano con un power-metal entusiasmante, suonato appassionatamente in "And the winds inherit earth", il loro ultimo lavoro, c'è già un buon consenso da parte del pubblico, sinceramente meritato. In questa carrellata non poteva mancare una buona band di gothik-rock, gli OPERA IX analizzano, sia musicalmente che con i testi, tradizioni di antiche superstizioni medioevali, si immergono ottimamente in dimensioni arcaee ed occulte con una strizzata d'occhio ai

### TWISTED IMAGE by Ace Backwords © 1988



Black Sabbath del periodo Ozzy. Abbiamo inoltre una band che si muove sulla falsa riga di un certo pop anni settanta **tipo** Toto, sono gli HEARTLESS di Brescia, sei ragazzi che riabbracciano dei canoni di fare musica cari a pochi; il prodotto è vibrante per le varie influenze in esso rappresentate. Per finire citiamo due gruppi veramente esplosivi, i BLACKLISTED con il demo "91", ricco di potenza e originalità, soprattutto nella voce e negli arrangiamenti poi i MADSWORD con il demo-concert "Now or never", un ottimo arrivo dopo una gavetta di tanti anni di concerti e alcune defezioni non facili da rimpiazzare. Tutti i gruppi sono distribuiti dalla FRONTILINE, ma segnaliamo egualmente l'indirizzo dei vari gruppi;

PPOWER - C/O LORENZO MARTINIS - Stazione F.S. - 14025 MONTECCHIARO (ASTI) — TOCCATA C/O CORDIANO B. - Via Meucci, 31 - 35018 S. MARTINO DI LUPARI (PADOVA) — XTERIA C/O ROSSANO ZINICO - Via Guido Rampini, 11 - 10064 PINEROLO (TORINO) — OPERA IX - C/O LUIGI D'AMBROSIO - Via Tripoli, 21/A - 13051 BIELLA (VERCELLI) — HEARTLESS C/O LUCA SANTORO - Via Zoccolo, 74 - 35127 BRESCIA — MADSWORD FAN CLUB - Via Tribel, 1 - 34138 TRIESTE

Tutti i gruppi sono reperibili tramite la FRONTILINE - C/O PALEGO - Via Boito, 9 - 28069 TRECATE (NOVARA)

LUIGI GUERRIERI

## ESTEROCINEO

### DI ARTJOM LIPATOW

Ennesima puntata dell'appuntamento di Artjom Lipatow, nostro corrispondente da Mosca, che ci parlerà di altri gruppi sovietici.

### IWANOW DAUN (KIEV)

Per almeno due anni sui palchi dei club di Kiev raramente hanno suonato gli Alternati-ve capitanati dal validissimo chitarrista Alexey Djegtar. Essi hanno percorso una via molto dura, passando da semplici canzoni melodiche a musica ispirata ai King Crimson, oltre alla "Neu Deutche Welle"... Alla fine del 1989 essi hanno cambiato nome alla band. Il 1990 s'è rivelato l'anno dei festival: in gennaio "Yalki-Palki", in febbraio "Polny Good-bye 1", in settembre "Czorna Rada", in ottobre i primi concerti all'estero in Polonia. Una chitarra guida, voce e improvvisazioni strani e dadaistici: sono gli IWANOW DAUN!

Ed ecco la formazione: Alexey Djegtar (chitarra e voce), Andrei Salekhow (chitarra), Igor Vislankh (basso) e Igor Filkin (batteria)

\*\*\*\*\*  
SCRIVETEICI, INTENDIAMO PUBBLICARE, SE LO SPAZIO LO CONSENTIRA' TUTTE LE VOSTRE LETTERE

### DURNOJE VLIJANIJE (LENINGRADO)

Questi ragazzi provengono dalla ex capitale dell'impero russo e suonano una specie di pop-post-punk. Qualcuno ha detto che sono all'incirca come i PIL e i Bauhaus miscelati assieme. Essi amano i Cure, i Sister Of Mercy, Nick Cave e un'altra band di Leningrado, i Petlja Nestekava. Hanno suonato in alcuni festival: "Rock-Pop Show" (a berdjansk) a "Aurora 90" a Leningrado... Fuori dai confini in Germania. La formazione è: Igor Mosin (batteria), Oleg-Dziadko (chitarra e voce) e Dmitri Petrov (basso)

### KOSHK IN DOM (ODESSA-LENINGRADO)

Suonano della Gothic-wave, musica molto introversa. Sono stati presentati alla TV di stato e hanno suonato in vari festival. I componenti del gruppo, originari di Odessa, vivono e suonano a Leningrado. Conosciamoli da vicino: Maxim Lande (chitarra, voce), Konstantin Shumailow (tastiere, voce), Andrei Silynin (tastiere) e Sergei Navetny (batteria).

### GOZDAZVA (KIEV)

Decadenza ed elaborazione artistica nello stile teatrale di Brian Ferry. Il gruppo è nato nell'estate del novanta tramite Gleb Buturow, chitarrista dei Kollersky Assessor. Hanno debuttato al "Croma Rada" Festival e un loro videoclip è stato trasmesso alla TV di stato. Oltre ad altri festival nazionali, hanno suonato all'estero in Polonia. Bisogna rilevare che l'estetica della band è molto vicina agli anni sessanta, ma i musicisti vi inseriscono tutti gli stili degli ultimi trent'anni del rock'n'roll. Il vecchio Tom Waits può dormire tranquillo! I Godzadva di Kiev sono: Gleb Buturow (chitarra), Alexander Starwaitow (violino e voce), Alexander Ewstratenko (basso), Alexander Kristapovic (batteria)

ARTJOM LIPATOW

\*\*\*\*\*  
Il rock russo sta vivendo una stagione di vitalità frenata però dalle gravi condizioni interne, che stanno decisamente condizionando lo sviluppo di una situazione che prima o poi dovrà esplodere. Vi consigliamo di contattare tutti gli eventuali indirizzi pubblicati sulla nostra fanzine, anche per favorire il giusto interscambio di idee e, chissà, anche di persone. Ci scusiamo per lo spazio risicato questo numero, cercheremo di fare meglio sul prossimo. In gamba!

INTERVISTA  
A CURA DI:  
MARCO MISSANA

# THE GANG



Un grande gruppo che continua a dare alla scena italiana delle soddisfazioni a tutti noi che continuiamo ad amarli e considerarli l'unica formazione uscita da una situazione assolutamente indipendente, che riesce a mantenere quasi inalterate le sue caratteristiche di band da "combattimento". Ai The Gang ancora tanti auguri senza cedimenti!



Che i Gang siano grandi non compete certamente a me dirlo, ma, al massimo, ai giornalisti delle testate maggiori, che li hanno incensati sin dagli esordi su vinile. In ogni caso Marino, Sandro e amici sono certamente un gruppo che ha regalato moltissime soddisfazioni ai fruitori del rock italiano come si deve: quello che non si lascia incantare dalle prime e ovvie difficoltà, ma mostra i denti quando serve. Basti, per poter includere i Severini Brothers tra questi, il loro curriculum, non certamente comune a molti figli di papà che imbracciano la chitarra e parlano di situazioni "sporche": cinque dischi, partecipazioni a compilation, concerti in Europa, un contratto con una major, il fatto di provenire da una famiglia non ricca e, di conseguenza, una grande mole di sacrifici per poter continuare a suonare (un po' come affermato nell'intervista ai Flor De Mal). L'intervista che segue nasce dopo aver visto un trascinate concerto, uno come tanti, in una delle zone più sperdute del Nord: il Cadore, ovvero delle porzioni più ambite della provincia di Belluno. E dire che la giornata era iniziata in

bizzarra con il solito viaggio in Austria per rompere la monotonia (in Friuli siamo praticamente incollati al Nord Europa) e, soprattutto, per degustare la buonissima birra. Esaurito l'itinerario gastronomico rimaneva il concerto. Uno scambio di "ostaggi" in autostrada e tutto prendeva forma in direzione di Dosoledo, sconosciuta località del Veneto ove si svolgeva il concerto della formazione di rock italiano a me più cara: i Gang. Un tendone allestito a fine estate, con un clima un po' rigido (eravamo a oltre mille metri), ma un pubblico molto caldo. Dopo le esibizioni degli Ostinato dall'Austria e della Incredible Southern Blues Band dall'Austria e Alto Adige, ecco i nostri eroi, presentati dal sottoscritto, che abilmente si portava sotto il palco per accendere il "tifo" (carina la brunetta con cui ho visto il concerto, peccato non abbia chiesto il numero di telefono). I The Gang grandi come al solito, con una scaletta tratta dai loro dischi e oltre due ore di concerto bellissime da vivere, supportate da una formazione di tutto rispetto. Al termine troppa strada da fare e l'intervista rinviata alla cena programmata

in Friuli il lunedì seguente, tra i dolci declivi di Fagagna e San Daniele Del Friuli (terra di prosciutto, of course). Una bella serata, dopo ampie grigliate e buon vino friulano. L'intervista, beh, s'è svolta alle tre del mattino.

D.: Marino: dopo sette anni da "Tribe's Union" la lotta continua ancora?

R.: La lotta continua senza dubbio, poi, a quest'ora - sono le tre del mattino - è tremenda, dopo una giornata in cui siamo passata dal Teatro Dell'Opera di Vienna, poi per Bossi e tutti questi discorsi dopo otto ore d'automobile, arrivando qua e terminando il discorso con Fritz Lang e "Metropolis" è tremenda 'sta cosa... La Lotta continua, poi ne è testimone anche un giornale come questo.... Il gruppo, nonostante tutto, è in forte tensione, in particolare modo dalla lotta per rivestire in qualche modo un ruolo, che, poi, la situazione in Italia gli ha dato e, quindi, senza dubbio la Lotta continua da questo punto di vista. E i Gang devono continuare ad essere, in qualche modo, un punto di riferimento, soprattutto musicale, perché "La Lotta Continua".

D.: Con "Le radici e le ali" è cambiata in particolare la lingua usata, ma credo che pure siano cambiate moltissime cose all'interno di The Gang....

R.: Sì, ma un disco come "Le Radici E le Ali" era forse già in cantiere da molto tempo, però, come dicevo prima, il gruppo, nel corso degli anni in qualche modo, come noi diciamo, è maturato, quindi è venuto a confronto con una realtà che in Italia è maturata rispetto a qualche tempo fa. Le prime avvisaglie erano rappresentate dall'Università, per arrivare, via via al movimento pacifista o al referendum e la vittoria del Sì, eccetera eccetera... Quindi tutta una serie di segnali che, in qualche modo hanno spinto i Gang ad incidere un disco come "Le Radici e le Ali", perché i Gang dovevano, in qualche modo, essere più organici nel rispetto della realtà odierna. Non solo resistevano, ma puntavano avanti, verso l'orizzonte... Le sabbie mobili del presente in Italia.

D.: Come ha reagito il pubblico in questo caso?

R.: Da quel che abbiamo visto, facendo oltre una ventina di concerti in Italia il pubblico ha reagito in maniera assolutamente positiva, proprio perché le ultime canzoni sono quelle che il pubblico sente più sue, in maniera più diretta e quindi il discorso che i Gang dovevano essere molto più diretti e legati alla propria realtà e contribuire all'emancipazione e al superamento della grossa crisi della sinistra italiana, giocando la carta del rock si realizza. In parte ci siamo riusciti. Questo è un nuovo punto di partenza... Sicuramente la fine di un percorso iniziato all'inizio degli anni ottanta. Le vendite del disco e tantissimi

altri segnali testimoniano che il lavoro sta senza dubbio su quella lunghezza d'onda e quindi andava fatto.

D.: Rock italiano: cosa c'è, oggi come oggi?

R.: Ma, sai, ci sono tanti segnali secondo me che la situazione è, in qualche modo, naufragata, ma c'è stato un ricambio, che, qualcuno aspettava già da diverso tempo: l'hip hop, il raggamuffin, il rap e tutte queste cose. Certo sono realtà molto diverse dalle nostre, nate in contesti diversi e con presupposti musicali diversi e con una storia alle spalle diversa. Noi siamo attenti un po' a tutto, a tutta quell'energia positiva, che, in qualche modo, continua rispetto al rock italiano o perlomeno alla scena musicale italiana, quindi qualcuno si dimostra attento, continua ad essere sveglio, pur prendendo però delle strade diverse. Noi, poi, non siamo mai stati un gruppo che seguiva le tendenze del momento, né un gruppo alla moda, quindi, il discorso di "Le Radici e le Ali" è assolutamente importante e quindi indica un percorso, che i Gang hanno intenzione anche in futuro



di seguire, quindi da una parte un grosso recupero di alcune sonorità e quindi delle proprie radici, per il recupero di una propria identità e dall'altro lato anche il fatto che un certo tipo di esperienza musicale storica, per quanto ci riguarda, possa trovare un momento importante per tornare nell'attualità ed essere protagonista. Il tutto va accompagnato da un protagonismo di tipo sociale, antagonista anche dal punto di vista politico, che fa da supporto all'attività dei Gang e viceversa.

D.: Riguardo i primi tre album s'è scritto parecchio sul rapporto tra Clash e Gang, mentre sull'ultima incisione si sono spese parecchie parole riguardo il rapporto con Eugenio Finardi, Pierangelo Bertoli, Fabrizio De André. E' un vizio?

R.: No, secondo me sono i limiti di un certo tipo di critica musicale abbastanza impreparata ad affrontare momenti di transizione, di cambiamento. Un disco come "Le radici e le ali" pur con tutti i limiti che uno può riconoscergli, che già il fatto che vengano riconosciuti per noi è positivo, perché ci permettono con il confronto dialettico di superarli, testimoniano dall'altra

l'arretratezza e la stupidità o l'ignoranza di parte della critica italiana. E il fatto di non vedere un disco come questo, il tentativo, è questo il riconoscimento che io m'aspettavo o m'aspetto tuttora. Il fatto che un disco del genere cerchi di aprire un portone sulla storia della musica italiana o perlomeno della canzone italiana, del rock italiano e su questo portone si potrà permettere a tantissime altre realtà musicali di svilupparsi. Questo è ciò che io....pretendo. Nel senso che i Gang pretendono che un disco come "le radici e le ali", che è un disco molto difficile dal punto di vista commerciale, coraggioso e punta in avanti, non è senza dubbio un disco che guarda solo al passato, quindi ai vari Bertoli, Guccini, Finardi o altri personaggi del genere...

D.: Nella mia presentazione a un vostro concerto ho detto: "Le radici, come un modo di vedere la musica italiana del passato e le ali per spiccare il volo all'interno della scena rock italiana". Trovi che sia un paragone azzeccato?

R.: Guarda, i vari debiti che noi abbiamo vengono già dimostrati nei concerti che noi facciamo, con noi c'è Tommaso Levi, che era con gli Stonny Six, quindi eccome uno, poi eseguiamo dal vivo la cover di "Gioia e Rivoluzione" degli Area ed eccome un altro. Sono segnali molto positivi, che dimostrano un po' quelle che sono le segnalazioni positive, che spostano un po' quelle che sono le indicazioni che danno i critici, alcuni critici, rispetto ad un disco del genere. Senza dubbio è importante l'esperienza dal punto di vista dei testi di De Gregori e De André in Italia, rispetto all'uso della lingua italiana, pur non essendo questo "fatto" con un'anima rock, che i Gang hanno sempre avuto e che continuano ad avere anche nei confronti di un disco come questo. Da questo punto di vista è una novità o perlomeno ha una sua identità nell'ambito della musica rock italiana.

D.: In "Reds" c'era già il titolo che stava a significare molte cose, ma c'era tantissima metafora - "I Went Up To The River", "Goodbye My Friends" - mentre in "Le Radici e le Ali" ci sono dei titoli molto precisi, come "Chico Mendes", "Johnny Lo Zingaro", "Socialdemocrazia, c'è la voce di Renato Curcio... Si parla in maniera esplicita di temi scottanti....

R.: Vedi, un disco come "Le radici e le ali" evidentemente è maturato in un periodo in cui l'Italia sicuramente vive un periodo apparentemente tranquillo, almeno stando agli organi d'informazione. E' un periodo problematico soprattutto per la sinistra in Italia, sia per quella istituzionale, che per quella non istituzionale. Per noi era importante fare il punto della situazione, non fare del nichilismo, oppure dire "Quanto si stava meglio negli anni settanta", ma

tradurre in musica quello che era un percorso e soprattutto collegarsi al punto d'arrivo. La parola d'ordine o perlomeno il messaggio in un disco del genere viene sintetizzato anche nelle parole di Renato Curcio, nel senso che è con l'incontro con il Sud del mondo, l'incontro con l'altro, che poi, in qualche modo, puoi arricchirti rispetto a un certo tipo di percorso e rispetto a tanti sbagli fatti in passato. Questo però non vuol dire non rivendicare un'identità che continua ad essere antagonista e d'opposizione rispetto alle trasformazioni di un paese o meglio rispetto a un certo tipo d'itinerario che il paese sta affrontando oppure ha affrontato, o sta affrontando dal punto di vista delle scelte politiche ed economiche, quindi dalla parte del Sud del Mondo non è soltanto uno slogan, ma è qualcosa in più, un arricchimento dal punto di vista spirituale e politico. Fare un confronto con altre culture di determinati personaggi o soggetti è necessario. Recentemente ne abbiamo avuto una testimonianza anche all'interno della nostra realtà sociale.

D.: Ma vi ponete quindi in una realtà diversa dal solito?

R.: Io penso che il fatto dell'anomalia, rispetto a un determinato contesto, è proprio perché i segnali oggi, come pure un certo tipo di lavoro, non arrivano più attraverso i Mass Media, forse i Gang sono tra quei pochi esempi che riescono in qualche modo a infiltrarsi dentro le comunicazioni di massa, proprio perché hanno la casa discografica, l'agenzia che cura gli spettacoli, possono andare in televisione e proclamare lo sciopero generale, com'è successo il primo maggio. Questa è la strategia che, in qualche modo, è da tanti anni che noi abbiamo scelto di fare, a differenza di tanti altri gruppi che hanno scelto invece i ghetti o la volontà ghetizzante. Con questo non voglio dire che la nostra è la strada giusta e la loro è sbagliata. Per me la cosa più importante rimane sempre un rapporto di tipo dialettico, un confronto, però questa è la nostra strada. Ecco perché ci troviamo qua a fare l'intervista con i Gang, a parlare di certe cose, mentre non conosciamo tantissime altre realtà. I Gang non sono isolati dal punto di vista del lavoro musicale, anzi non ho mai trovato tanta gente come negli ultimi tempi, che manifesta la propria solidarietà con gesti anche semplici, come regali o inviti a cena e riscontro questo anche con generazioni molto più giovani, quindi significa che il lavoro che facciamo è molto importante e vale la pena di continuare.

La chiaccherata era molto più lunga, ma lo spazio è tiranno. Ringrazio comunque Rudy e Tania per la collaborazione prestata. I migliori auguri alla Gang, per sempre.....

MAURO MISSANA

# Il ritorno della **BAND OF SUSAN** "IN THE WORD AND THE FLESH"

*di Domenico Caccamo*



Esponenti della post-underground scene Newyorkese, Band of Susans, hanno saputo catturare nei loro dischi quel magico suono 'art-noise' di chitarre che esce fuori dai musicisti che come loro hanno saputo dare un senso ad ogni accordo di white guitar noise. Tre chitarre che lavorano di comune accordo, un basso che viene 'menato' con violenza feroce e una batteria che aggiunge il suo magicobeat percussivo. I leaders supremi della Band of Susans, Robert Posse e Susan Stenger hanno saputo mandare avanti il loro 'compito' con estrema maestria e perfetta intesa. Con un EP e tre eccellenti lavori, incluso il loro ultimo 'The Word and The Flesh' uscito dopo due anni di assenza della music scene internazionale, BOS ritornano a regalarci il loro 'unique sound' minimale.

Per quanto due delle originali Susanne hanno lasciato la band mantiene ancora il nome in onore della sola superstite e fondeur member Susan Stenger.

Oltre a Susan e Robert, BOS è formata da: Anne Kusick (chitarra), Marck Lonergan (Gitarra) e Ron Spitzer (batterista e membro fondatore).

L'album 'The Word and The Flesh' (World Service Records) è stato recensito dal sottoscritto sul numero scorso di Tommy.

L'intervista è avvenuta all'Underworld di Camden Town durante il loro mini tour europeo per promuovere il loro lp. Ringrazio Colin Simmons della RTMP per aver organizzato l'intervista.

# BAND of SUSANS intervista

Sono trascorsi due anni dall'uscita del vostro "Love Agenda" su Blast First Records. Dimmi Robert, cosa è successo in questi due anni e come mai tanto tempo per fare uscire il vostro ultimo "The Word and the Flesh"?

Robert Posse: - Devo dirti che il disco era già pronto da un anno prima della sua uscita, ma l'etichetta per la quale sarebbe dovuto uscire aveva avuto dei grossi problemi finanziari. Grazie al cielo la World Service è stata interessata a farlo uscire e a darci allo stesso tempo un grosso supporto pubblicitario ed a organizzare dei concerti in Europa. Il disco uscirà negli States in autunno, quando ci imbarcheremo a promuoverlo facendo alcuni gigs....

Parlando con Paul Smith (Boss della quasi-defunta Blast First Records) mi ha detto che non vi ha più nella sua etichetta in quanto "Love Agenda" non gli era piaciuto....

Robert:- Veramente questo è quello che lui ha sempre pensato anche se l'album ha avuto delle ottime recensioni. Paul è stato sempre contrario nel farlo uscire, siamo stati noi a forzarne l'uscita. Ancora oggi pensiamo che "Love Agenda" è un ottimo disco ed anche quello che ha più successo. Il fatto stava che in quel periodo la B.F. cercava di organizzarsi dando più attenzione a quelle bands che potevano fargli entrare più soldi.: Sonic Youth, Dinosaur Jr e Butthole Surfers; bands che in seguito, vedendosi sfruttati da Paul Smith, hanno lasciato la label. Devo dirti che il nostro è stato un concedo piuttosto amichevole.....

Accennatemi brevemente la storia della Banda Delle Susanne (Band Of Susans)..

Susan Stenger:- La band è stata formata nel 1986 da Robert Posse.

Si è dato il caso che tre delle ragazze, inclusa io, che in quel periodo suonavano nella band si chiamavano Susan. E' stato uno scherzo di un nostro amico il quale è uscito fuori con BOS, nome che ci è rimasto da allora e non ci siamo mai preoccupati di cambiare pur se oggi di Susan son rimasta solo io...

Il progetto BOS è nato per caso e non sapevano se eravamo sicuri di portarlo avanti o meno. Quello che volevamo fare era suonare e divertirci e fare un disco. "Blessing and Course", il nostro primo ep uscito su Trace Element di Robert Posse, aveva avuto dei buoni risultati di critica tanto che Paul Smith (Blast First) decide di farlo uscire in Inghilterra sulla sua label. Il nostro intero sviluppo è nato da qui così come anche il cambiamento della line-up che ha visto uscire le altre due Susan (le quali non erano propense ad andare on tour a prendere la cosa in modo serio) a sua volta sostituite da due chitarristi: Karen Haglof e Page Hamilton che più tardi, lasciato anche il loro BOS hanno dato posto a Anne Husick e Mark Lonigan i quali tutt'oggi fanno parte della banda .....

Robert:- Finora abbiamo fatto uscire un e.p. e tre albums. Abbiamo registrato 2 John Peel Sessions e fatto alcuni tour, sia come band di supporto ai Dinosaur Jr, Throwing Muses etc..., che come Headliners..

Che tipo di effetto, Rhys Chatham e Glen Branca, hanno dato al vostro explorative sound?

Susan:- Veramente non ascoltiamo mai la musica di

Glen Branca, mentre Rhys per noi è più una ispirazione che influenza. Conosciamo Rhys da molto tempo in quanto Robert ha suonato con lui dal 1984. Pensiamo che alcuni suoi lavori di chitarra in particolare 'Set A Train' che si trova con extra track sul nostro Cd, è uno dei migliori pezzi fatti con una electric guitar in quanto celebra ciò che è il nostro interesse nella musica.

Robert:- Rhys da accesso a più idee avvicinandole da una direzione opposta, come un compositore dilettante. Lui prende nota di tutto e poi orchestra. Il suo approccio è più formale. Per quanto noi siamo interessati in cose minimali, da certe tessiture, in un certo modo di uso di chitarra ed overtones, siamo ancora una R&R band che scrive canzoni dalla durata di 4-5 minuti con dentro avvolte melodie sia vocali che liriche. Rhys per noi è stata più una ispirazione in quanto ci ha molto incoraggiato ad andare avanti, insegnandoci a non aver paura di ciò che abbiamo in mente di fare...

Susan, anche tu hai fatto parte dell'Ensamble di Rhys...

Susan:- Sì, suonavo la chitarra....

Da 'Blessing and Course' a 'The World and the Flesh' la vostra line-up ha visto dei continui cambiamenti .

Tutto questo influisce sul vostro Sound o non fa nessuna differenza?

Robert:- La differenza è quasi inesistente. Chi entra a far parte della band e rimane per un lungo tempo, porta dentro la sua tecnica, la sua esperienza e talento. Il chitarrista Nark Lonigan è stato con la band per due anni; ha fatto due dischi ed ha dato molto alla BOS. Devi sapere che chi entra a far parte della nostra band, per quanto possa aggiungere la sua esperienza e stile, sa già dall'inizio che deve suonare la nostra musica. Ascoltando i nostri dischi ti accorgi che il nostro modo di suonare è migliorato in quanto, in senso tecnico, nella band ci sono degli ottimi musicisti .....

Dimmi, cos'è successo alla Backing vocalist Alva Rogers, al chitarrista Page Hamilton ed al resto delle Susans?

Robert:- Bene! Alva Rogers è un'attrice ed ha fatto alcune cose con il regista negro Spike Lee. Comunque, Alva non ha mai fatto parte della band. Riguardo Page Hamilton, ha fatto parte di un gruppo chiamato Helmet. Mentre le altre due Susans hanno scelto una carriera diversa; in film, cast design, arte e critica...

Robert, sei stato tu a dire:- " Sono io quello che decide il suono che BOS deve avere?"...

Robert:- questo l'ho detto quando è uscito il primo disco, in quanto tutto il materiale era stato scritto da me. Oggi invece c'è un tipo di intesa tra me e Sunsa,....

Susan:- Robert ha prodotto tutti i nostri dischi. Lui è responsabile del guitar sound e sa dare il giusto accesso nel produrre il suono delle chitarre.

Susan:- Quando formi un tipo di band come la nostra devi saper dare il giusto bilanciamento al suono delle chitarre in particolar modo quando suoni live, devi stare attento nel dare il giusto tono, la giusta distorsione in quanto il sound per noi è la cosa più importante.

Pensi che le British noise-bands dovrebbero ascoltare i vostri dischi per saper dare un pizzico di 'art-noise' nel loro sound?

Robert:- Penso che ognuno di loro dovrebbero comprare i nostri dischi, ascoltarli e poi darci un colpo di telefono....

Ascoltando queste band trovi in esse una certa similitudine col tuo suono?

Robert:- Devo dirti che sto ascoltando alcune di queste bands cosiddette 'noise'.

Può anche darsi che comprenderò alcuni dei loro dischi una volta tornato a New York. Similitudine col nostro sound? Penso che per arrivare a questo devono lavorarci ben sopra ed essere 'veri' musicisti.....

Susan, la prima volta che ti ho incontrata, più di due anni fa, nell'ufficio della Blast First, parlando del concerto della sera prima e del problema che avevate avuto col PA. Ricordo di avermi risposto che non c'era nessun problema del genere, ma quello che volevate era che il pubblico ascoltasse più il suono massiccio delle vostre chitarre....Questo vuol dire che date più importanza al suono che alla voce ?...

Susan : - Non la metterei in questo senso in quanto sia la voce che le canzoni sono tanto importanti quanto il suono delle chitarre che molte volte prendono il sopravvento su esseaaa. Per noi non è importante avere gente che vuole ascoltare in primo piano che, tral'altro, appartiene a quel tipo di sviluppo mandato avanti dal guitar sound .Per noi è molto importante che coloro che comprano i nostri dischi ed ascoltano la nostra musica, l'ascoltino nello stesso spirito in cui è stata scritta...

Le liriche hanno anche la loro importanza.....

Susan:-Per noi le liriche hanno la loro importanza ed è per questo che il disco le contiene in un foglio separato in modo che la gente volendopossa anche leggerle...

Robert:- Inun disco di Rock ciò che tieni più presenti sono i testi delle canzoni e la melodia.Nei nostri dischi, come ha detto Susan, il suono delle chitarre è tanto importante quanto le liriche.Una cccosa che ho notato è che molta gente che ascolta per la prima volta i nostri dischi, forse non percepisce le canzoni, le melodie e non capiscono a volte le parole in quanto la voce è molto bassa.Ma ascoltando il tutto più volte, si accorgono di percepirne il significato in modo chiaro. Questa stessa esperienza l'ho avuta anch'io quando ho ascoltato iRolling Stones per la prima volta.A quei tempi i Rolling Stones venivano criticati bruscamente dalla critica per avere dei testi orribili e per non poter ascoltare le canzoni in modo chiaro in quanto la voce non era abbastanza alta...

Ditemi com'è che componete?

Robert:- compongo nel modo in cui fanno molti altri musicisti.Accendo il registratore, la drum machine ed incomincio ad improvvisarecon la chitarra. Generalmente suono ciò che mi viene in mente. Mi piace molto sperimentare quando scrivo canzoni, e puntare su un riff ripetitivo di chitarra.... Non c'è niente di formale in tutto questo in quanto viene tutto spontaneo...

Susan:- Rispetto a quello di Robert, il mio rapporto con la musica è più formale in quanto non mi piace improvvisare. Per me il suono del mio basso deve essere concorde con il suono delle chitarre che ascolto. Questo per dirti che il mio background musicale è diverso anche perché non ho sempre suonato R&R....

Il lavoro di composizione non lo fate assieme....

Susan:- Più delle volte, quando abbiamo qualcosa di pronto ce lo scambiamo per poi ascoltarcelo privatamente e lavorarci sopra se necessario. A volte il lavoro lo sviluppiamo insieme - io e Robert.....

Robert, quanta importanza ha per te la chitarra. E' un'ossessione .... come la donna?....

Robert:- Sì, a volte sta nel mezzo tra la donna, Dio, il cibo,, l'acqua, l'alcool, la droga e la vita. Non é proprio un'ossessione! Suono la chitarra da ben 20 anni ed averla accanto mi fa sentire a mio agio. Sai, mi é stato detto che ho lo stesso sguardo sia quando suono la chitarra che quando faccio l'amore.

Susan, cosa puoi dirmi del tuo basso!...

Susan:- Per me é un pò differente perché ha iniziato a suonare il basso solo quando abbiamo formato BOS. L'ho comprato ed imparato un paio di mesi prima che registrassimo il nostro primo disco. Per me é molto più un'ossessione che ho per la musica in generale; ossessione da un certo tipo di suono ed il particolare approach to it....

Susan, é vero che hai suonato il flauto con delle college bands e con Jhon Cage?

Susan:- Ho studiato flauto classico all'accademia di Praga in quanto era l'unico posto in cui potevoimpararlo bene. Tornata a New York ho incominciato a suonare musica sperimentale, d'avanguardia e da camera. Ho lavorato con John Cage e con molti altri compositori Newyorkesi. Tutto questo, comunque, non é stato rilevante ai fini di far parte della BOS eccetto il fatto che sono una musicista che ha fatto molte esperienze allo stesso modo in cui le ha fatte Robert...

Tu hai suonato il flauto in una cover dei Rolling Stones 'Child Of The Moon' uscito su flexi-disc incluso in un numero dell'ormai defunto 'The Catalogue'?

Susan:- in quel brano non ho fatto uso del flauto ma di un piffero, uno strumento che non ho mai suonato in vita mia. Il tutto, i guess, é uscito bene....

In una intervista avete accennato che stavate lavorando in una cover di 'Aqualung' dei Jethro Tull. Allora Robert, cos'è successo?

Robert:- Siamo tentati solo quando la gente ci rompe le scatole. Ma non penso sia nella nostra intenzione di farla....

Non penso che vi dispiaccia fare covers.....

Robert:- Non del tutto. Penso che fare una cover é nella mente di ogni band. Noi abbiamo scelto di riprendere 'Childn Of The Moon' perché ci piace, ma non siamo uno di quei gruppi che si tormentano l'anima pensando quale covers fare. A noi piace suonare la nostra musica....

Parliamo del vostro nuovo lavoro 'The Word and The Flesh'. Che cosa significa 'La Parola e la Carne umana'?

Susan:- Il titolo é uscito fuori per caso. Una sera stavamo guardando un film in TV dal titolo 'The Word and the Flesh and the Devil', untrashy movie che parlava della fine del mondo. Il titolo lo abbiamo cambiato con qualcosa che avesse un significato quasi-unreligious e che, allo stesso tempo, catturasse molto di quella dialità che abbiamo riguardo nel nostro lavoro che; da una parte é una sorta di cerebrale e dall'altra no. Direi che é un modo più sofisticato di dire, 'smart and slyly' che é anche il modo in cui siamo stati descritti dalla critica. Sarebbe uno sbaglio fare pensare questo alla gente solo perché siamo una band intellettuale e cerebrale. La musica che facciamo esce fuori dalle nostre teste ed ha molto a che vedere con il pure power sound delle chitarre più che nelle idee satiriche.

In questo vostro nuovo lavoro quale parte della vita esplorate? C'è dentro amore, compromesso, universo, sentimento, pessimismo?..

Susan:- Non direi che siamo pessimisti, ma definitivamente abbiamo un rapporto con la parte oscura della vita,

e penso che le liriche esprimono questo tipo di cose( che spesso si uniscono ad una sorta di esuberanza musicale. Alcuni dicono:- 'Le vostre liriche sono deprimenti, malinconiche' - Noi non siamo poeti perché ciò che scriviamo riflette un certo aspetto o una certa angolatura delle cose. La musica arriva da un'altra direzione che si associa a tutto questo.

Robert:- lo penso che siamo due persone pessimiste e molto emotive. Sentiamo le cose in modo profondo e pensiamo molto a ciò che succede nel mondo in cui viviamo. Le nostre canzoni a volte sono personali a volte riguardano la vita generale. Noi scriviamo canzoni politiche, di protesta in quanto ci piace pensare che ciò che succede al di fuori di essa è più stimolante....

Puoi dirmi di cosa parla 'Silver Lining'?

Robert:- Non sono ancora sicuro del suo significato! Direi, comunque, che è una collezione di immagini, una sorta di libere emozioni delle più intime e personali e di più globale.

Pensi che questo lavoro si sia orientato verso 'ballate' che dei lavori precedenti?..

Robert:- Ci sono più 'slow songs'. In quanto ci piace esplorare momenti differenti in un disco, e sono contento che questo contiene delle canzoni lente..

Avete pensato di lavorare in un progetto al di fuori della vostra band?

Robert:- Sia lo che Susan e Ron abbiamo in mente di fare qualcosa di più free direi una jam con meno arrangiamenti. Ci auguriamo di realizzare un disco che probabilmente uscirà su Restless Records. They own everything that we create...

Di cosa parla 'plot Twist'?

Robert:- Parla dei video rock che vengono fatti a scopo commerciale facendo perdere la vera identità al gruppo al quale viene data la parte di 'entertainer' per il bisogno del market place. Oggi il mercato vuole che anche una 'noise band' sia intrattenitrice. 'Plot Twist' esprime la frustrazione di una band che si sente di essere sfruttata...

Il suono di 'Tilt' ha un aspetto più minimale rispetto alle altre. Dentro si possono sentire queste influenze di Cage, Riley.....

Robert:- Infatti, è come la pensi tu. 'Tilt' è nato da un mio esperimento musicale che non doveva far parte nel contesto delle canzoni del nostro gruppo, ma allo stesso tempo era troppo bello per metterlo da parte. Le liriche mettono in risalto la paranoia ed i problemi emotivi...

Da chi siete musicalmente influenzati?

Robert:- Personalmente non sono stato influenzato da ciò che è successo nella New York scene in questi ultimi 5 anni, o dei Sonic Youth e bande del genere. Le mie influenze vengono dal Blues elettrico, dal Chicago Blues, Rolling Stones, New York Dolls etc.. Il sound delle chitarre era il mio principale interesse. Mi piacevano i Sex Pistols, i Clash che erano le più eccitanti bands del 1977 -ho visto i Clash nel 1978 e pensavo che questo era il modo in cui il R&R sarebbe dovuto essere: semplice, nudo con le essenziali due chitarre, batteria, basso e voce.

forse il cantante non era tanto bravo, ma dentro c'era molta passione.

Tutto questo per me was very inspiring....

Susan:-lo sono cresciuta ascoltando musica, ma R&R. in quanto a casa mia si ascoltava solo pop music. Ho iniziato ad interessarmi al flauto quando andavo a scuola dove ci esercitavamo suonando brani di Mozart Bach etc...,ma il mio interesse è sempre stato verso musicisti

come Cage, Errol Brawn e così via. Ascoltando anche il rock degli Stones, Patti Smith, Sex Pistols, N.Y. Dolls Television. E' naturale che col passar del tempo, e da quando ho iniziato a far parte di una rock band, il mio interesse nell' ascoltare altre bands è diminuito. La mia influenza

è dimarchio '70ies;

Oltre a fare musica, cosa altro fate a New York?

Susan:- Mangiamo molto, guardiamo la Tv, andiamo in giro.....

Robert:- cerchiamo di guadagnare a vivere in quanto la musica non ci paga l'affitto....

Incontrate gente che sono coinvolti con la musica o cercate di evitarli?

Susan:- NO, non cerchiamo di stare lontani dai musicisti e non penso neanche che molti dei nostri amici lo siano. Il mio più intimo amico, e col quale vivo, è un dottore. Io penso che molti musicisti sono delle persone noiose perché tendono sempre ad avere rivalità sugli altri (gruppi) e non sono interessati alla loro carriera. Mentre 'the business people' legge libri, va al cinema, parla, discute ed è questo tipo di gente con la quale ci piace stare in compagnia.

Un'ultima domanda: avete in mente di fare uscire presto un altro lp?

Robert:- Se tutto andrà bene entreremo in studio in Dicembre o Gennaio ed il prossimo lp dovrebbe vedere la luce la prossima primavera...

**DOMENICO CACCAMO**

# RECENSIONI

RECENSIONI A CURA DI: Daniele Ghisoni, Roberto Calabrò, Giovanni Meli, Mauro Missana, Christian Berton, Luigi Guerrieri, Alberto Milani, Cristiano Veccia, Rino Rossi, Marco Sigismondi, Moreno Dragoni, Lorenzo Bertoli, Marino Brinis, Boris Undelija, Aldo Marino Malatesta

---

THIN WHITE ROPE  
"THE RUBY SEA"  
FRONTIER LP

---



---

uno dei maggiori e sottovalutati gruppi americani degli ultimi anni, poco pubblicizzati, ma sempre dotati di una capacità creativa al di fuori del comune che, dopo otto album, continua a stupire per la sua freschezza ed originalità. Guy Kyser è il leader, chitarrista, compositore, la mente del gruppo, con la sua musica che ha profonde radici nella "roots music" USA, dal country, al rock, alla psichedelia. Una mistura difficile, ma, per chi sa il fatto suo, non può che dare risultati eccellenti, almeno dal punto di vista qualitativo e critico, anche se commercialmente non si può dire lo stesso. Basta ascoltare canzoni come "Tina and Glen" o "Hunter Moon", per farsi coinvolgere dall'incredibile ritmica, dalla chitarra demoniaca, dall'aspra voce di Guy, inframezzata da episodi acustici: un suono unico!

CONTATTI: FRONTIER RECORDS - P.O. Box 22  
SUN VALLEY CA 91363 - U.S.A.

DANIELE GHISONI

---

AA.VV.  
"WHO ARE THEY?"  
FACE RECORDS LP

---

Ed ecco finalmente il tanto atteso tributo a The Who da parte della Face Records di Piacenza e di una manciata di ottimi gruppi indipendenti italiani e stranieri. Racchiuso nella splendida "Ursus-cover" (che da sola è un motivo per l'acquisto) il disco ci presenta sedici omaggi sinceri ed originali

alla band di Pete Townshend e Keith Moon, da parte di alcune tra le più importanti realtà della scena indie europea. Ad aprire le danze troviamo l'unica band d'oltreoceano presente in questa compilation, i Marshmallow Overcoat (di cui è uscito il nuovo singolo, sempre per la Face) con "Good's Gone". Seguono a ruota i finlandesi Sancho Panza con una versione stravolta e ad alto tasso alcolico di "My Generation" e gli italiani Statuto che ripresentano la loro personalissima versione di "Substitute", "Ci sei tu" (già edita su 45 giri). Seguono ancora i Magic Potion, che in questo tributo rimangono i miei preferiti (con la lisergica "Boris The Spider") assieme ai Fasten Belt (sconvolgente ed irriconoscibile la loro cover di "Magic Bus"), ai Not Moving ("Pinball Wizard") e ai torinesi No-Strange, qui alle prese con una originalissima rivisitazione di "Welcome". Interessanti e da non sottovalutare anche gli episodi di The Pow ("So sad about us") e della dolcissima Lilith ("Odorono"). A chiudere il disco in maniera eccellente ci sono due pezzi vibranti: "Young Man Blues" dei nostri Double Deck Five e i belgi Excessives con un'incazzatissima cover di "Bargain". Un disco riuscito, in definitiva, che merita di essere comprato e ascoltato ripetutamente sia per la qualità delle canzoni, che per la validità dei gruppi presenti, nonostante un missaggio (a mio avviso) decisamente migliorabile. CONTATTI: FACE RECORDS - Via Sopramuro, 48 - 27100 PIACENZA

ROBERTO CALABRO'

---

BOMB EVERYTHING  
"GUESS WHAT?"  
VINYL SOLUTION LP/CD

---

Secondo album per questi irriducibili mastini inglesi, figli degeneri del crossover e dell'h.c. meno sputtanato. Super-power rock con un diavolo per capello, qualche impunito prurito di "grind-death" e molti cambi di tecnica (e tensione). Uhm, piuttosto bravi. Un'originale convergenza tra Metallica, Red Hot Chilli Peppers e Rollins Band. Se gradite quindi...

VINYL SOLUTION - 241 Portobello Road -  
LONDON W11 1LT - GRAN BRETAGNA

GIOVANNI MELI

TEST DEPT  
"PAX BRITANNICA"  
JUNGLE RECORDS LP

Concept-album di carattere epico, contenente una critica al sistema imperialista inglese attraverso gli anni. L'uso della Scottish Chamber Orchestra rende l'insieme molto interessante, arricchito da tracce molto sperimentali: musica contemporanea e sperimentalismo allo stato puro per un album interessante per l'atteggiamento critico che contiene al suo interno. Il terzo movimento è forse il più toccante, con delle caratteristiche commase talvolta stravolte. Sembra di entrare nell'Abbazia di Westminster, dove sono stati ricordati i benefattori della Grande Britannia con uno spirito diverso da quello falso ed ipocrita delle epigrafi in essa contenute, che riescono a commemorare con uno spirito del tutto imperialista anche dei responsabili di eccidi in diverse terre del mondo "incivile". Buon disco del tutto consigliato agli amanti del genere.  
CONTATTI: TEST DEPT - P.O. BOX 109 - LONDON SE8 4SW - GRAN BRETAGNA

MAURO MISSANA

CARNIVAL OF SHAME  
"GO TELL MOTHER"  
BURNIN' RECORDS CD

Heavy Metal con grande profusione di chitarre e martellamento di basso e batteria, col solo risultato di rendere ogni canzone uguale all'altra e confondere gli spunti positivi che affiorano nel mare di decibel. Il principale difetto di siffatti album è la monotonicità che stanca (come se non bastasse utilizzarlo una drum-machine) e rende l'album digeribile soltanto a piccole dosi. Per fornirvi un'idea vi dirò che i Carnival Of Shame suonano della musica a metà tra l'hard-rock più duro e il trash meno spinto, credendosi una nicchia in teoria favorevole, ma che in pratica si rivela un limite emergendo soltanto in alcuni episodi. Le cose migliori sono quelle ragionate come in "Go Tell Mother" o "Swan Dive".  
CONTATTI: BURNIN' RECORDS INC. - 606 South Tenth Street - PHILADELPHIA PA 19147-1918 U.S.A.

CHRISTIAN BERTON

SCRIVETECI CON I VOSTRI COMMENTI

FRANK TOWEY & THE PYROS  
"GRAND UNION"  
MUTE RECORDS LP

Ci sono nel mondo degli artisti che nascono e vivono ai margini, Frank Towey & The Pyros sono tra questi; senza il bisogno di "realizzarsi" attraversano il mondo del rock con delle ottime produzioni. "Grand Union" è composto in modo completo, delle ballate folk-country che incontrano spesso i suoni sotterranei di Lou Reed. L'idea centrale è proprio il folk (vedi l'uso del banjo) con degli arrangiamenti più suggestivi e personali. Dieci episodi trascinandoti cesellati da una voce energica che inspessisce l'atmosfera di ogni brano. La mente vola sulle strade, i pensieri si fanno emozioni.....sembra proprio di esserci!

CONTATTI: MUTE RECORDS - 429 Harrow Road  
LONDON W10 4RE - GRAN BRETAGNA

LUGI GUERRIERI

NOW  
"SPHERES"  
MUSEA CD



Gruppo progressive belga dal buon seguito in tutto il Nord Europa, che perviene al secondo album per l'etichetta progressive più famosa del continente. Musica che può piacere agli appassionati di gruppi come gli Yes o i Marillion, in virtù di una perizia strumentale piena di ricercatezze, anche se, talvolta, appesantita da barocchismi purtroppo tipici del neo-progressive. Ottimo l'uso delle tastiere, come pure la base ritmica, molto incessante, nonostante il genere. Forse il gruppo che evocano maggiormente sono i primi Yes, quelli che negli anni settanta erano acclamati dalle folle, prima di essere terribilmente annacquati. Buone "Children Of The Dying World" e "Source", molto ben rifinite, mentre sinceramente pallosa è da definirsi "Converging Universes",

che dura ben trentacinque minuti, suddivisa in tre movimenti.

CONTATTI: MUSEA - 68 La Tichotte - 57117  
RETONFEY - FRANCIA

ALBERTO MILANI

---

NO ONE ELSE  
"SHE'S BLEEDING TEARS"  
ADD CD

---

Finalmente vediamo riemergere un gruppo udinese nella scena musicale italiana a distanza di due anni dallo scioglimento dei Monks. Una musica molto aggressiva e convinta è spesso limitata da un suono troppo impastato, dovuto alla velocità di realizzazione del lavoro in studio. L'ottima base ritmica composta da Marco Moretti (basso) e Tony Caissutti (batteria) non lascia un attimo di respiro, prendendo spunto dai migliori Living Colour, Mission e Sisters Of Mercy. Eccellenti la chitarra e la voce di Alessandro Farina, che si è molto staccato dal tipo di sound del precedente demo "Doll" (molto vicino agli U2), scegliendo suoni più distorti e taglienti, appiattiti però dalla non eccelsa incisione.

CONTATTI: NO ONE ELSE - Via Varmo, 9 -  
33100 UDINE

CRISTIANO VECCHIA

---

CHRIS & COSEY  
"SYNAESTHESIA"  
"PAGAN TANGO"  
PLAY IT AGAIN SAM EP e LP/CD

---

Definitivamente spazzate via le residue velleità avanguardistiche (tra i loro ultimi lavori, "Allothory" dell'ottantasette, recentemente ristampato su CD, lasciava ancora qualche barlume di speranza), Chris Carter e Cosey FANNO TUTTI (due quarti dei mitici Throbbing Gristle) riescono, senza neppure sforzarsi troppo, a toccare il fondo con "Pagan Tango", opera che ha visto la luce nei primi mesi di questo '91, preceduta dal singolo "Synaesthesia" (al quale neppure il lavoro di Daniel Miller riesce a donare un tocco di colore). Simili raffinati (o, se preferite, molli) ritmi da dance-floor non vanno certo a soddisfare l'incallito frequentatore di sale da ballo, né, tantomeno, sono diretti ai palati dei vecchi fans intransigenti, avezzi a ben altri suoni/rumori. Inutile tentare un'impetuosa analisi dei brani: mi sentirei di salvare il pezzo che dà il titolo all'album, il breve strumentale di chiusura ("Sacred Silence") e la copertina del singolo. Ricordo, tanto per effettuare un paragone, l'ottimo

lavoro di Nico assieme ai Faction, prodotto da J. Cale e uscito ben sei anni fa, che potrebbe superficialmente apparire affine, ma che, in realtà, surclassa nettamente "Pagan tango" e ne evidenzia tutti i clamorosi limiti. Il sottoscritto sta dalla parte di coloro che non credono nella morte della musica industriale-rumoristica o meglio che ne sostengono la resurrezione sotto forma di variegiate espressioni di sperimentazione creativa; di sicuro, però, lavori come questo non aiutano a sostenere questa tesi.

CONTATTI: PLAY IT AGAIN SAM - Sam headquarters  
90 Rue de Veeweyde - 1070 BRUSSELS - BELGIO

RINO ROSSI

---

DEAD MOON  
"LIVE EVIL"  
MUSIC MANIAC 2LP

---

Uno dei gruppi che amo in assoluto: i Dead Moon, guidati dal chitarrista Fred Cole, uno che di psichedelia se ne intende, dato che nei sessanta era il leader dei mitici Lollipop Shoppe e degli Zephyr poi. Egli continua imperterrito il suo discorso acido/blues/psichedelico ai giorni nostri. Ovviamente niente di nuovo sotto il sole, ma grande psichedelia, suonada come Dio comanda, riff chitarristici tirati ed acidi, splendide interpretazioni dal vivo di songs come "Dead Moon Night", cover di "Hey Joe", "Communication Breakdown", etc., il tutto pubblicato da questa label tedesca, che ha pensato bene di asciugare le nostre riserve riproponendo il concerto in CD, con in aggiunta alla splendida confezione (superiore all'album) un libretto ed un mini-CD con sei brani in più. Grande!

DANIELE GHISONI

---

INTO PARADISE  
"CHURCHTOWN"  
"ANGEL"  
ENSIGN RECORDS LP e CD

---

La recensione di un gruppo come questi Into Paradise è materia alquanto controversa; i motivi molteplici, perché non sapere niente del gruppo che si sta ascoltando può anche creare difficoltà, si capisce che non sarà una recensione del tutto completa. Un fatto è sicuro: che sono britannici, il disco è pubblicato dalla Ensign, che nei ranghi ha gente molto valida, due nomi su tutti Waterboys e la O'Connor. Il genere un pop elettronico con qualche reminiscenza wave. Un primo ascolto fa emergere la canzone che apre il disco "Rain Comes Down", dall'andamento abbastanza energico (beh, a me torna

la linea del mondo dei REM). Colpisce poi anche "Yesterday's man", dall'atmosfera avvolgente e dalla melodia irresistibile. Quando però si riascolta si percepisce la compattezza del disco, tutti i brani, da quelli più rockeggianti a quelli più d'atmosfera, danno la sensazione che il gruppo ha lavorato molto per fare un disco omogeneo, dagli umori diversi, ma con precisi obiettivi finali. Appena dopo l'uscita del 33 esce anche un mini-CD con tre songs, un'ulteriore conferma della bontà e della genuinità del gruppo, speriamo solo che il successo non dia loro alla testa...

CONTATTI: ENSIGN RECORDS - 3 Monmouth Place  
LONDON W2 5SH - GRAN BRETAGNA

MALATESTA & SIGISMONDI

---

AA.VV.

"HEAVEN AND HELL VOL. 2 - A TRIBUTE TO  
THE VELVET UNDERGROUND"  
IMMAGINARY RECORDS LP

---

"Heaven and Hell": vari gruppi inglesi interpretano i Velvet Underground, una rilettura a 20 anni di distanza dalle canzoni che hanno fatto la storia dei sotterranei di New York, una storia che caratterizzò poi i sotterranei di tutto il mondo. Fu il creare un nuovo modo di fare rock e questo disco è un omaggio, un tributo a chi ha cambiato il corso della musica e delle parole in essa contenute. A prescindere dalle varie prospettive con cui i gruppi suonano le dieci canzoni presenti sul 33 (certe cose sarebbero da rivedere, se non da cancellare completamente), ciò che diventa determinante in "Heaven and Hell" è l'invito intrinseco a riascoltare ogni tanto un pezzo della nostra storia (vita?).

CONTATTI: IMAGINARY RECORDS - Tel. 004461/  
6432895 - fax 004461/6553672

LUIGI GUERRIERI

---

CATWALK  
"HARD AND ROLL"  
WALK RECORDS CD  
  
CARNIVAL OF SHAME  
"TORTURED"  
BURNIN' RECORDS CD

---

Gli austriaci Catwalk si dilettono in un ottimo rock degno delle migliori bands americane, ma sono traditi da un suono troppo poco aggressivo rispetto a quelle che sono le idee e gli sviluppi dei brani, forse anche a causa di un cattivo missaggio in studio. Un CD comunque da ascoltare per capire meglio una band che da anni

si sta sbattendo sulla scena austriaca. Molto più duri sono invece i Carnival Of Shame (vedere recensione primo disco), band che trova ora nel garage la migliore espressività, forse avvicinandosi un po' troppo a sonorità tipiche di musicisti del calibro di Iggy Pop & The Stooges, dando però degli ottimi risultati a livello di impatto sonoro. All'interno dell'album anche una curiosa cover di "Bad News Travel Fast" dei Fuzztones.

CONTATTI: CATWALK - Att. J. SCHWARZINGER  
Joseph Marx Str. 12 - A-8043 GRAZ - AUSTRIA  
BURNIN RECORDS INC. - 606 South Tenth Street  
PHILADELPHIA PA 19147-1918 - U.S.A.

CRISTIANO VECCIA

---

AL JABR  
"DESIDERIO DI RIVOLTA"  
AVANSCOPERTA LP

---

Gente che vive la realtà rock senza finzioni, sono queste le persone che noi ammiriamo. Al Jabr, rock italico, senza finzioni, il rock che non scala le classifiche, che non è preconfezionato, che è sentito e vissuto. E' questo che ho provato ascoltando il loro album, il rock ha pervaso i pensieri. E' il momento di lasciarsi andare tra i solchi del vinile, nell'universo proibito, tra decisioni crude e irreali. Si assiste ad una gradevole ed immutata emozione, al di fuori della realtà e intatta in tutte le sue forme essenziali dell'universo musicale  
CONTATTI: AVANSCOPERTA - Via Satirico,  
50 - 00183 ROMA - Tel. 06/7592761

LUIGI GUERRIERI

---

DIED PRETTY  
"DOUGHBOY HOLLOW"  
BEGGARS BANQUET LP

---

Il più grande gruppo australiano degli anni ottanta, dopo la delusione di "Lost", sembra riprendersi con questo nuovo album; come sempre buon rock, atmosfere corpose, grandi fraseggi chitarristici. I nuovi Brunetti e Lock, che non avevano entusiasmato molto lo scorso anno in "Every Brilliant Eye", ora sono perfettamente inseriti e si sente. Niente di nuovo ovviamente, solo buona musica, scarna, essenziale e senza fronzoli. Grande Ronald pieno vocalmente, come un tempo, composizioni brillanti come "Sweetheart" e "Godbless"! Una degna risposta a chi li dava ormai finiti.

DANIELE GHISONI

---

ALEX SCHIAVI E MASSIMO PELOSO  
"MUSICA FUTURISTA"  
INCLAVIA LP

---



---

E' stato ristampato di recente questo "Musica Futurista" di Alex Schiavi coadiuvato da Massimo Peloso, ma suona assai attuale, come non mai. C'è una riscoperta della musica sperimentale degli anni settanta e questo microscolco riesce ad essere ampiamente classificato all'interno di quel movimento, che ha visto esprimersi anche dei nomi illustri. Echi provenienti dall'India, una chitarra tagliente che frequentemente riesce a diventare cattiva e stridente, ogni tanto qualche riferimento al suono hendrixiano più radicale. Rumorismo e sperimentalismo che riescono a cogliere nel segno, nell'ambito di un ascolto attento e, forse, un po' masochista. Alex Schiavi è stato finora ingiustamente considerato nel nostro paese e il successo delle sue esibizioni sta ampiamente a dimostrare che ci sono delle qualità, purtroppo ritenute valide soltanto all'estero. Nessuno è profeta in patria, ma certo!

CONTATTI: NAA AGENCY - Viale Brianza, 32  
20127 MILANO - Tel. 02/26110590

MAURO MISSANA

---

DR. FAUST & THE ROCK BRIGADE  
"REATTORI ATOMICI"

AA.VV.  
"ROCK BANDS WILL COME"

FS MLP e LP

---

Vorrei iniziare questa mia recensione spiegandovi il perché recensire assieme i DR. FAUST e la raccolta. Innanzitutto perché i DR. Faust sono presenti con tre brani sulla compilation, poi oltre alla stessa provenienza geografica: Bergamo e dintorni. Tutti questi gruppi ruotano attorno al Coffee House di Torre Bolodono (BG) ed è proprio al Coffee House che nasce l'idea di autoprodotto un album con i proventi dei concerti delle bands. A questa iniziativa

partecipano, oltre ai DR Faust e i Rock Brigade, i Walk e i Pneus. Verso la fine dell'ottantotto parte la tournée "Rock bands will come" per approdare, dopo tre anni, al presente elepli. Iniziamo con i DR Faust; la band nasce nell'ottantotto dall'incontro tra il DR Faust ed alcuni esponenti della new wave band The Walk e nel '90 esce il mix "Reattori Atomici". Il brano che dà il titolo al mix si inserisce nel filone del rock combattente dei settanta, strizzando l'occhio alla canzone di protesta dei sessanta, come testimonia la presenza di "Blowin' In The Wind" di Dylan. Sulla compilation i Rock Brigade sono presenti con tre brani, tra cui "Guerra in città", la mia preferita, soprattutto per il cantante italiano. Seguono i Walk, influenzati da Loop, Primal Scream e, per loro stessa asserzione, dai Cure. Forse per la registrazione piatta o l'esecuzione scolastica non riescono a coinvolgermi, nonostante le premesse. Arriviamo ai Pneus, dall'ottimo cantante e sezione ritmica: essi peccano in originalità pur essendo sopra la media (italiana) del genere. Concludendo, operazione lodevole negli intenti, ma che non aggiunge poi molto al panorama italiano.

CONTATTI: FAUSTO SCARAVAGGI - Via Mazzini,  
11 - LURANO (BERGAMO) Tel. 035/800228

MORENO DRAGONI

---

ONZA  
"REINO ROCOSO"

OVERDRIVE  
"THE HUMAN MACHINE"

MUSEA CD

---

Spagnoli i primi, italiani i secondi, per due gruppi progressive dall'anima molto mediterranea, soprattutto per gli spunti che appaiono nei due CD in questione. Jazz rock e sentimento spagnolo, con preziosissimi interverti di chitarra per gli Onza, che nei cinque lunghissimi pezzi perfezionano le loro cognizioni con una precisione da manuale. La base di partenza è sicuramente il cosiddetto rock sinfonico, ma la piacevole sorpresa è ritrovare questa miscela tra progressive e musica etnica di quella terra. Da ricordare anche la bella confezione del CD in questione. Curiosamente provenienti da Latina gli Overdrive, che si appoggiano al progressive italiano per stabilire una base di partenza per la loro musica. Il Banco è forse il gruppo che viene subito alla mente ascoltando questi Overdrive, soprattutto per la voce del cantante. Un chitarrista invece molto più "sbarazzino", che non manca di stupire e che apre delle nuove prospettive al gruppo, decisamente più vicine ai giorni nostri. Molto bella "Barbara" giocata sulle tastiere. MUSEA - 68 La Tinchotte - 57117 RETONFEY  
FRANCIA

ALBERTO MILANI

---

LONG TALL TEXANS  
"SINGING TO THE MOON"  
RAGE RECORDS CD

BLUE ANGER  
"LANGUAGE OF FANTASY"  
FUTURE ART CD

---

I Long Tall Texans sono una delle migliori espressioni del rockabilly inglese e in questo CD ci danno un'ottima visione su come si può interpretare questo genere musicale senza entrare nel monotono. Sono infatti ottimi gli inserimenti reggae, jazz e blues su ritmiche tipicamente rockabilly. I Blue Anger, invece, non presentano niente di nuovo sul fronte del techno-rock. Il suono, piuttosto scarno, tende ad imitare molto quello degli ottimi Cassandra Complex, corredato poi da una voce che risulta essere un misto tra Robert Smith e Siouxsie.

CONTATTI: DELTONES - 100a Albion Hill - BRIGHTON - SUSSEX - GRAN BRETAGNA  
FUTURE ART PRODUCTIONS - 25 Islington Park Street - LONDON N1 1QB - GRAN BRETAGNA

CRISTIANO VECCIA

---

DR. PARANOISE  
"CHICKEN NOODLES NETWORK"  
FLIGHT 13 LP

---

Un disco che avrebbe fatto la felicità di Marco Sigismondi, stando perlomeno a com'è giocato nei suoi generi fondamentali. Un misto tra punk 77, garage e hard inizio seventies, che potrebbe pagare qualche tributo a MC5, Ramones, Radio Birdman e perché no, anche ai Sex Pistols. Non perfettamente riuscite tutte le tracce di vinile a disposizione (che cazzo è quella predisposizione tutta germanica alle facili melodie idiote?), ma sostanzialmente un buon lavoro da parte di questo gruppo internazionale (uno è di origine italiana, un altro spagnola, uno francese e infine un tedesco) giunto al suo secondo vinile.

CONTATTI: FLIGHT 13 - Schumannstr. 20 - 7800 FREIBURG - W/GERMANIA

MAURO MISSANA

---

THE MIDNIGHT MEN  
"MONDO TEEN EXPERIENCE"  
PUNK ETC LP

---

Garage pop monsters from Belgium?!? Impensabile fino all'altro ieri. Alla testa di questi apprezzabilissimi Midnight Men ci sono...due ragazze. Altro che Fuzztones!!! Queste/i Midnight Men sono in grado di rockare alla stregua delle più titolate Brood, Cycle

Sluts From Hell, Das Furlines, Lunachicks, Pandoras, Raunchettes e di scrivere altre "deliziose" canzoncine in flirt coi favolosi sixties (c'è anche una parodia dei Beatles in "Acid Baby"). Sia alle chitarre che alle voci, queste/i Midnight Men ci sanno decisamente fare: il loro pare proprio un vecchio disco punk a stelle e strisce!!! Nel settore covers si segnala una formidabile versione di "Last Caress" (Misfits), cantata con quell'amor proprio che il Diavolo Danzig raccomanda sempre ai terrestri più sprovveduti. Quello dei Midnight Men è un punk'n'roll veramente gradevole che non lascia adito a smancerie. Ed è un vero peccato che in Italia, dopo i Not Mowing dei tempi d'oro, nessuno abbia più osato tanto.

CONTATTI: THE MIDNIGHT MEN - B. Vercruyssen  
15 - B-8500 KORTRIJK - BELGIO

GIOVANNI MELI

---

JACKDAW WITH CROWBAR  
"HANGING IN THE BALANCE"  
HAX 04 LP

---

Il treno è all'inizio del viaggio, il viaggio della nazione dei ribelli uniti, un viaggio tra le frontiere che mutano: guerre, paure, false certezze, mass-media; nessuno è al sicuro. E' questo il messaggio sublimale dei Jackdaw With Crowbar, band che di questa terra riesce a cogliere l'inerzia reazionaria che avanza come un'enorme trappola. Musicalmente molto intenso, con una carica di angosciosa interiorità, il disco diventa uno spaccato post-tecnologico del fare quotidiano, un'abrasiva analisi delle condizioni mentali e su chi le impone. E adesso ballate, che vi si intreccino le gambe... Il disco è corredato da un booklet molto grazioso. Un nuovo prodotto della geniale Hax!

CONTATTI: MARCO MILANESIO - Via St. Andrea, 20 - 10048 VINOVO - TORINO

GUERRIERI & SIGISMONDI

---

EDHEL'S  
"ASTROLOGICAL"

FORGAS  
"L'OEIL!"

MUSEA CD

---

Abbiamo già recensito i precedenti lavori degli Edhels del Principato di Monaco, volentieri a farlo anche con questo nuovo CD, che già si presenta nel classico ambito progressive sin dalla sua confezione. L'argomento trattato poi da già l'idea di concept-album tanto caro nei settanta: i segni zodiacali. La band non è cambiata moltissimo dagli album che abbiamo già sentito: Genesis, e King Crimson in primis, ma si avverte

qualche sentore di cambiamento, forse tramite l'influenza di qualcosa di più personale. Le chitarre di Marc Ceccotti e Jean Loïs Suzzoni donano come sempre un tocco unico alla loro musica, pervasa da melodie bellissime e ben rifinite. Forse il miglior gruppo Musea. Patrick Forgas è invece un polistrumentista, che si rifà vivo dopo un sacco di tempo dalle precedenti produzioni. In "L'oeil" ritmi facili (di massa, se preferite) si accompagnano a strane aritmie, con una componente melodica intatta per tutto il CD. I nomi che vengono accumulati a Patrick Forgas sono quelli dei Soft Machine e di Robert Wyatt, in particolare vengono rilevate delle analogie con quest'ultimo. E' praticamente il trionfo della tecnologia, usata in maniera sinceramente creativa e diversa dal solito, se non negli episodi di cui abbiamo accennato prima. Particolari curiosi "My Trip" e "Ze", registrate tra il '76 e il '78 con l'intatto sapore di quei tempi.

CONTATTI: MUSEA - 68 La Tichotte - 57117  
RETONFEY - FRANCIA  
LES EDHELS - 24 Blvd D'Italie - 98000 PRINCE-PAUTE DE MONACO

ALBERTO MILANI

THE BIG CHILL  
"OMONIMO"  
FRONTLINE LP

I Big Chill ci provano, immettono sulle strade sonore il loro r'n'r. La band è dotata di una buona tecnica e di un'ottima visione nei riguardi di certe sonorità. Dodici songs che sondano un modo di suonare che molte volte è caduto nel dimenticatoio, il rock che ha fatto la storia si riscatta con nuovi gruppi come i Big Chill. E' una catena infinita, un movimento ininterrotto, per questo non muore mai.

DISTRIBUZIONE FRONTLINE

LUIGI GUERRIERI

THE DELTONES  
"ODBALL BOY"  
ROIR K7

Ecco un gruppo ska numeroso proveniente dalla nebbiosa Londra, che si sicuramente farà parlare di sé in futuro. La loro musica è un misto tra lo ska classico e delle note di pop inglese, rispecchiato molto dai numerosi cori e fraseggi presenti all'interno dei brani, rendendoli così più piacevoli all'ascolto. "Everytime" e "Oddball Boy" sono indubbiamente i migliori pezzi della cassetta, che non presenta canzoni sotto tono rispetto alle altre, rispecchiando



una certa linearità nel lavoro.  
CONTATTI: ROIR - 611 Broadway Suite 411  
NEW YORK NY 10012 - USA (Distrib. WIDE)

CRISTIANO VECCIA

MEN OF LAKE  
"OMONIMO"  
MUSEA LP/CD



Sul lago c'era un mostro, uno di quei mostri marini delle fiabe e un giorno disse: "Vorrei una musica che mi tenga compagnia, che attraversi anche l'acqua e il tempo per giungere fino a me!". Gli uomini del lago risposero e gli strumenti emanarono suoni che giunsero ovunque. Il rock e il progressive si attivano tra i solchi, dirigono verso intime e poetiche memorie; c'è la sensazione del trasporto, una spontaneità molto forte, il rock. E non è poco! I Men Of Lake hanno un modo di fare musica che è un grido sommerso rivolto ad una vasta gamma di ascoltatori. Sarebbe riduttivo dire che in certi tratti si sente l'influenza dei Genesis, il disco è anche qualcos'altro, un prodotto che riesce ad esprimere un'apertura variegata e personalizzata nei confronti della musica, è un'unione delle diverse personalità che non possiamo trascurare. E' un album maturo, ricco di atmosfera, di articolazioni e di originalità, una tappa fondamentale nel cammino e nella crescita del rock italiano. I testi di Silvana Poli abbracciano il contenuto così come la veste grafica.

CONTATTI: GUN CLUB RECORDS - Viale S. Francesco, 8 - 38066 RIVA DEL GARDA - TRENTO

LUIGI GUERRIERI

AA.VV.

"BURNS FROM THE VALLEY OF THE SUN"

FRONTIER RECORDS LP

Compilation che vede risaltare i migliori gruppi di questa etichetta americana fondata nel 1980 per produrre l'EP "Theme Song" dei Flyboys, che fu un vero disastro. Senza perdersi d'animo, dopo due anni di inattività, riescono a mettere sotto contratto prima i Cristian Death e poi i Three O'Clock, passando poi nell'ottantacinque, con i Thin White Rope, alla ribalta della scena musicale. Questa è un'ottima antologia per gli amanti dei suddetti gruppi, impegnati in questo lavoro in rari pezzi d'archivio. Da comprare per avere un pezzetto di storia. CONTATTI: FRONTIER RECORDS - P.O. Box 22 SUN VALLEY CA 91353 - U.S.A.

CRISTIANO VECCIA

LOSCHI DEZI

"CABALA"

NEW TONE RECORDS LP

Torino può essere considerata la patria dello ska italo. E' indicativo questo ultimo lavoro dei Loschi Dezi, scanzonato e tagliente allo stesso tempo. Ritmi saltellanti miscelati con reminescenze fisarmonicistiche prettamente peninsulari; l'album è divertente e trascinate, suonato con intelligenza e con un sapore particolare in ogni canzone, un'energia che riesce ad impostare tempi caraibici e giamaicani con il sopraccitato tempo di liscio, tra samba-rock e latinismo mediterraneo si muovono le note festose di strumenti e voci. "Càbala", un disco che sicuramente meriterebbe qualcosa di più, una considerazione del popolo della musica ormai troppo impegnato alla ricerca dell'ufficialità vinilitica mandata in onda da radio e TV. Ma questa è retorica, allora ci consoliamo con "Notadanguilla" per tirarci su!

CONTATTI: FRIZ ITALIANA - Via Principi D'Acacia, 28 - 10138 TORINO-Tel. 011/4343366

LUIGI GUERRIERI

MEAT PUPPETS

"FORBIDDEN PLACES"

LONDON LP

Altra band USA poco considerata; gli ultimi eredi del post/punk forse ora, approdati ad una grande label, otterranno il meritato successo. I fratelli Kirkwood sono sempre

alla riscoperta delle radici della musica americana, con un suono unico, inclassificabile e personalissimo. Dalla rivisitazione del country, del blues, della psichedelia, dell'hard esce una mistura sonora esplosiva, irripetibile, il "Meat Puppets Sound"! Non perdetevi l'unico gruppo storico "Rock" degli anni ottanta sopravvissuto.

DANIELE GHISONI

FRONTLINE ASSEMBLY

"THE INITIAL COMMANDO"

ROIR K7

Inizialmente per i torchi della belga KK, esce anche su cassetta (ma definire soltanto cassette quelle della ROIR sarebbe riduttivo) il primo lavoro dei Frontline Assembly. Note oppressive ed ipnotiche di techno-dance sono quelle che risultano dall'ascolto del nastro in questione, arricchite però da una certa ricerca nei suoni, che certamente rende onore ai Frontline Assembly. Non sempre di facile ascolto, ma, molte volte, ballabile, pur con un filo logico decisamente individuabile. "Oppression Breeds Violence" recita il sottotitolo.... Potrebbe essere pericoloso, quindi attenzione prima di ascoltarlo. CONTATTI: ROIR - 611 Broadway Suite 411 NEW YORK NY 10012 - U.S.A. (Distrib. WIDE)

MAURO MISSANA

DEL BLOODS

"SEMINAL TWANG"

TWANG MINI CD

Jimì Hendrix è morto? Sicuramente sì, ma il suo spirito è più vivo che mai in questo Mini CD dei Del Bloods, tanto che "Black Rabbit" fa un po' il verso a "Foxy Lady", mentre sembra di riascoltare la sua versione della dylaniana "All Along The Watchtower" in "Rose". Le idee contenute sul CD sono ottime, ma il loro sviluppo è per ora ristretto, rispetto a quello che il gruppo sa fare, in particolare dal vivo. C'è sicuramente tutto lo spazio per prove future meno influenzate dai mostri sacri.

CONTATTI: TWANG TELESALLES 0044904/652524

CRISTIANO VECCIA

THE MARYLIN'S ARMY

"GOLDEN PARADISE"

HOT CON LP

CAREFREE

"DAS INNERE DES TIERES"

WEED/FLIGHT 13 LP

Strani veramente questi teutonici, che riescono a coniugare il punk con diversi stili musicali tra di loro antitetici!

Nel primo disco approcci alla musica etnica, miscelati con atmosfere alla Joy Division e altre leggiadrie britanniche. Il tutto con molto brio e passione, pur con qualche comprensibile scivolone. Nel disco dei Marilyn's Army si ascoltano violini e chitarre incazzate, voci profonde e pensose e tracce di folksongs. Quasi lo stesso discorso per i Carefree, che invece partono dall'esperienza punk, per passare dalla classica e dal pop più comune. Una miscela comunque buona e dirimente, perlomeno all'ascolto attento. Due dischi che meritano di essere ascoltati per lo sforzo prodotto in entrambi.

CONTATTI: HOTCON - Bockholt|Rilinger Gbr  
Werrastrasse 21 - D-4300 ESSEN - W|GERMANIA  
(FLIGHT 13 g.c.)

MAURO MISSANA

---

SKIN YARD  
"1000 SMILING KNUCKLES"  
CRUZ RECORDS LP

---

La quarta produzione del gruppo ha il potere di strappare energicamente l'attenzione dell'ascoltatore. L'hard-punk presenta piacevoli contaminazioni e momenti psichedelici, quindi è inevitabile associare il sound marchiato Skin Yards a quello tipico dei Jane's Addiction. Ottimi musicisti, gli Skin Yard sanno attrarre con un carisma musicale cupo, graffiante, sfoggiando tecnica e diretta capacità di evadere dalla norma con estri personalissimi. Un lavoro concreto ed impegnato da non perdere assolutamente.

CONTATTI: SKIN YARD - P.O. Box 15183 -  
SEATTLE WA 98115-0183 - U.S.A.

LORENZO BERTOLI

---

ULTRA 5  
"REINCARNATION"  
WHO STOLE THE SUMMER RECORDS LP

---

Finalmente dopo una lunga attesa si è materializzato l'album di debutto dei newyorchesi Ultra 5, uscito per un'etichetta greca, dopo gli ottimi singoli e le apparizioni in diverse compilation. Non avevo dubbi sulla validità della band, che in questo album conferma rigorosamente il suo sviscerato amore per le atmosfere sixties, che riesce a ricreare in ogni brano. Grande uso di organo e pedale sono d'obbligo e la musica non è in assoluto originale, ma piace per la convinzione con cui è proposta. Tra i brani migliori segnalo "Fun" e "Don't Know Why", in cui emerge il tipico suono cavernoso della band. E' uscito di recente anche un demotape che riassume la produzione

ABBONATEVI - ABBONATEVI - ABBO

più recente, in attesa del prossimo album. Posso tranquillamente aggiungere che la strada imboccata dagli Ultra 5 è delle migliori e darà molte soddisfazioni ai già numerosi fans.

CONTATTI: WHO STOLE THE SUMMER RECORDS  
P.O. Box 11293 - 54110 THESSALONIKI -  
GRECIA

THE ULTRA 5 CLUB - P.O. Box 1821 - Murray  
Hill Station - NEW YORK NY 10156-0610 -  
U.S.A.

CHRISTIAN BERTON

---

THOMPSON ROLLETS  
"DEBUT ALBUM"  
BRUTAL DELUXE CORPORATION LP

---

Ho avuto modo, quest'anno, di vedere i Thompson Rollets dal vivo, ricevendone un'ottima impressione. Il disco ha confermato l'opinione che mi ero fatto di loro. Otto canzoni venate di post-punk, colorate di H.C., rozze, radicali e compatte scorrono in un crescendo di potenza e di originalità. Band portavoce di una tendenza che sta prendendo ottimamente piede in Francia. Una linea generale che attinge dal punk, dall'hardcore e da certi nomi Sub-Pop, il tutto non senza elementi di originalità. Una novità consistente, istintiva e consigliabile a tutti.

CONTATTI: BRUTAL DELUXE CORPORATION - II  
Place Bugeaud - 24000 PERIGEAUX - FRANCIA

LUGI GUERRIERI

---

EL BUYA  
"AISHA KANDISHA'S JARRING EFFECTS"  
BARRAKA EL FARNATSCHI LP

---

Forse il più strano tra gli album che abbiamo ricevuto in questi ultimi mesi, già il titolo dovrebbe comunque chiarire che ci troviamo di fronte a un disco proveniente da un paese arabo. L'album è comunque uscito per un'etichetta svizzera dedita a materiale nordafricano, come questo intitolato "EL BUYA". Musica etnica contaminata talvolta con suoni occidentali è ciò che ci viene presentato, con tanto stupore per alcuni effetti usati nei dischi house, che contraddistinguono l'inizio di entrambi i lati. E' quindi un campionario sonoro di quel che viene prodotto colà in maniera alternativa e di cui poco trapela qui da noi. Si ascoltano tipici e lamentosi canti, assieme a dei pezzi contraddistinti dalla giusta miscela tra tradizione e modernità, quindi l'ascolto diventa piacevole e per nulla ostico. Comunque interessante.

CONTATTI: FARNATSCHI - Postfach 140 -  
CH-4020 BASEL - SVIZZERA

MAURO MISSANA

---

JEREMY MORRIS  
"FOR CHOSEN ONES"  
JAM RECORDS CD

---

Sesto prodotto discografico per questo simpatico personaggio di Kalamazoo negli Stati Uniti. Il CD in oggetto è pervaso dalle solite atmosfere anni settanta molto facili, che caratterizzano Jeremy Morris, tra l'altro abile polistrumentista, anche se qualcosa di ridire ci sarebbe nell'ambito dell'uso delle tastiere. Non è facile dare un riferimento preciso, ma se taluni di voi rammentano quel che si produceva un paio di decenni fa negli States sicuramente capiranno. Brani più banali alternati a pregevoli pezzi in cui la chitarra è la protagonista si alternano in 73 minuti. CONTATTI: JAM RECORDS - Wedgewood Drive Kalamazoo MI 49008 - U.S.A.

ALBERTO MILANI

---

MUSHROOM'S PATIENCE  
"DICER'S OATH"  
ATROPINA MANUFACTORY LP

---

Dopo sei anni di silenzio questa band capitoli na ha deciso di incidere su vinile il percorso della sua storia. E' nato così "Dicer's Oath" album autosublimante registrato dal vivo con un'ottima qualità e resa sonora. Il vinile colorato a schizzi vari e le copertine dipinte a mano dell'impronta di personalità che il gruppo vuole dare al proprio lavoro. Il rock dei Mushroom Patience è d'atmosfera, di concetto, con stacchi minimalisti e contaminazioni new age, il tutto suonato in modo professionale ed impegnato. Non c'è una definizione ben precisa da dare alla loro musica e questo rende più attraente il progetto, notato anche dalla redazione di "Non Solo Nero", che ne ha voluto la collaborazione musicale. Il 1991 è stato un buon anno per il gruppo, che tra breve inizierà la registrazione del nuovo album.

CONTATTI: RAFFAELE CERRONI - Via Riccardo Forster, 104 - ROMA - Tel. 06/5032643

LUIGI GUERRIERI

---

BILL PRITCHARD  
"JOLIE"  
PLAY IT AGAIN SAM LP

---

La Play It Again Sam, dopo i primi periodi, sta imboccando una strada, che si pu' definire pericolosa, perlomeno vista con gli occhi di coloro che ne hanno apprezzato gli sforzi fatti in passato. L'album di Bill Pritchard è uno strano assemblaggio di canzoni un po' lagnose assieme a dei pezzi molto belli e ben strutturati, dannatamente adatti

al mercato inglese. Alcuni nomi che mi vengono in mente sono quelli di Elton John, Cat Stevens e Al Stewart, opportunamente modernizzati ed adattati ad altre songs perfettamente in linea con l'orientamento odierno del pop inglese. Per chi non si fida delle mie parole aggiungo che esiste anche un dodici pollici intitolato "In The Summer", che contiene un pezzo dall'album e due inediti, oltre alla vecchia "Romance Sans Paroles".

CONTATTI: PLAY IT AGAIN SAM - 90 Rue de Weeweyde - 1070 BRUXELLES - BELGIO

MAURO MISSANA

---

GULAG  
"IN THE SHOWYARD"  
LAZY DOG RECORDS LP

---

Gruppo greco con testi in lingua madre, ma con allegata traduzione in inglese. Riguardo la parte musicale bisogna innanzitutto precisare che ci troviamo di fronte a un disco imbevuto nella quasi totalità da hardcore, con qualche traccia melodica e un pizzico di metal. Brani molto veloci e tirati, con testi in linea con la situazione proposta e, particolare importante, entrambi molto curati e graffianti. E' un microscolco che farà contenti gli appassionati del genere, pur avendo qualche soluzione originale che potrebbe ben interessare.

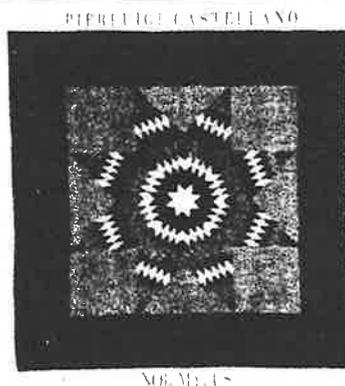
CONTATTI: ALEX KANTARIZIS - DIM. GOUNARI 52 - 54635 THESSALONIKI - GRECIA

MARINO BRINIS

---

PIERLUIGI CASTELLANO  
"NOI, MY, US"  
MANTRA CD

---



Ritardo abissale per il bravo Pierluigi Castellano, ma confidiamo di farci perdonare con le belle parole che siamo costretti ad esprimere per commentare questo CD, che dimostra tanta intuizione e buon gusto da parte del nostro. Al di là di tutto, la fusione di linguaggi musicali diversi è la base che più attrae all'interno di questo dischetto digitale; il minimalismo,

l'avanguardia forse. Un'artista che offre un intenso omaggio a Giuseppe Verdi, con "Baccanale" da "La Traviata", a riprova della sua formazione classica. Un'esperienza quindi molto diversa, non facilmente etichettabile, da un artista che meriterebbe più interesse da parte vostra.

CONTATTI: HELTER SKELTER Tel. 06/428525

ALBERTO MILANI

---

BIG DRILL CAR  
"BATCH"  
CRUZ RECORDS LP

---

Ancora qualche sorpresa da parte della Cruz (o sarebbe meglio dire SST), stavolta si parla dei Big Drill Car. Sempre suono molto godurioso, con chitarre straincazzate, ma alternate a tratti molto più melodici. Forse la parte più "buona" di questo hard punk che sconvolge le menti di adolescenti un po' pigri e distaccati dalla realtà. Scherzi a parte la band di Frank Daly ha inciso un buon disco, molto tirato, ben curato nei minimi dettagli e rispettoso della realtà, pur con degli agganci al punk, che rivelano unanimemente il passato.

CONTATTI: BIG DRILL CAR - P.O. Box 12011  
COSTA MESA CA 92627 - U.S.A.

MARINO BRINIS



---

OVERDOSE  
"LAST POWER" (Autoprod. MLP)

---

Un disco potente, frutto dell'unione di diverse esperienze. La spontaneità del gruppo si evidenzia in queste sei canzoni dal sound percussivo; l'incedere è trascinate dall'inizio alla fine. Una buona novità nel panorama H.C. Trash, che ultimamente sta abbassando un po' la guardia. Per fortuna che c'è sempre qualcuno che non molla.

CONTATTI: OVERDOSE - V.le Tonale, 11 -  
22053 LECCO - COMO

LUIGI GUERRIERI

---

BIRDLAND  
"EVERYBODY NEEDS SOMEBODY" (LAZY 12")

---

I Birdland oggi sono in profonda crisi creativa. Questo 12" ne è la conferma. Pop-rock senza creatività e rabbia. Peccato, perché li consideravo una delle migliori band emergenti inglesi e non credo che questa sia una crisi passeggera. Siamo di fronte al classico gruppo emergente,

che promette bene, sembra abbia delle grandi potenzialità non ben sfruttate, ma, poi, dopo un paio di dischi, invece di esplodere si spegne lentamente.

CONTATTI: LAZY RECORDS - 83 Clerkenwell  
Road - London EC1 5AS - GRAN BRETAGNA

MORENO DRAGONI

---

CHAPTERHOUSE  
"MESMERISE" - "MESMERISE REMIX" (DEDICATED)

---

Dopo una serie infinita di singoli e dodici pollici e il primo album intitolato "Whirlpool" i Chapterhouse sono ritornati con "Mesmerise": quattro brani gradevolissimi nel pieno del loro stile. Anche qui sottili entusiasmi psichedelici, chitarre noisy e molto pop inglese dei primi ottanta. "Mesmerise" è forse il seguito ideale di "Pearl": raffinata ed eterea, stupendamente elegante. Per il resto le lente "Precious One" e "Summer Chili", che seguono il filo logico di "Mesmerise" e l'incasinata "Then we'll rise". Più recentemente è uscito anche il remix di "Mesmerise", che in parte tradisce lo spirito iniziale, ma rimane, con l'aggiunta di un po' di ritmo, una preda ambita nei club più illuminati.

CONTATTI: DEDICATED - 37 Uxbridge St. -  
LONDON W8 - GRAN BRETAGNA

MAURO MISSANA

---

BADGEMAN  
"THE CURSE OF THE BADGEMAN" (PAPERHOUSE)

---

Pop acido e viscerale, influenze psichedeliche miste alla forza dei seventies, riffs di chitarra sporchi e travolgenti, con un supporto ritmico pesante e duro. Questi sono i Badgeman, una delle nuove realtà del panorama underground inglese. Una sveglia per coloro che si stanno rilassando troppo, una miscela nuova pronta ad esplodere! Il garage-rock cresce e si espande e pochi meglio di loro riescono a far sì che ciò si concretizzi.

CONTATTI: PAPERHOUSE RECORDS - 339 Seven  
Sisters Road - LONDON N15 6RD - GRAN BRETAGNA

LUIGI GUERRIERI

---

CHICANE  
"INFLAMMABLE" (FAITH 12")

---

Questo disco, denso d'atmosfera è ormai destinato a diventare una pietra miliare del nuovo rock britannico. Tre pezzi all'altezza di "Starfish" degli australiani Church, nei quali s'intrecciano delle splendide chitarre, sostenute da una buona dose di echo, che sono in grado di tramutare le loro note in sentimenti: dall'amore all'ira... I Chicane sono un gruppo che non è ancora (purtroppo) stato preso sul serio dai discogra-

fici. Sembra che ci sia un grosso contratto che li sta aspettando: in bocca al lupo!  
CONTATTI: FAITH LTD - 100 Edgely Road - LONDON SW4 6HB - GRAN BRETAGNA

CRISTIANO VECCIA

---

FLUID MASK

"FLESH SPARKS TO THE BEAT EP" (VISION)

MELX

"MIND MACHINE" (VISION)

AAVV

"VICTIMS OF THE MIXING DESK" (VISION)

---

Tre dischi che in comune non hanno soltanto l'etichetta che li edita, ma anche le intenzioni di fondo, quindi una miscela di vari stili, che li rende interessanti e decisamente appetibili. Molta sperimentazione nei Fluid Mask: molto noise, un mix di dance, ma diverso dal solito con quattro brani strani, contorti, tesi alla ricerca di un suono assurdo, decisamente atipico. Adatti ai dance club alternativi invece i Melx, che in "Mind Machine" pervengono alla realizzazione su vinile con un mix di punk, industriale e dance. Il risultato è più che buono e sconvolge per il ritmo ossessivo. Decisamente da comprare per vivere intensamente. Per ultima la compilation "Victims Of The Mixing Desk", che raccoglie, oltre ai già menzionati Fluid Mask, anche i Melx, i Frances Zorn, Electronoise Twist, Sky Bird, Mousing Crew e Ix-Ex-Splue. Non cambia molto rispetto ai gruppi citati sopra: noise, molti esperimenti di diverso tipo. Tre dischi parecchio interessanti, rigorosamente ben prodotti, senza schemi.

CONTATTI: VISION - P.O. Box 568 - CH-4005 BASEL - SVIZZERA

ALBERTO MILANI

---

SPIITFIRE

"SUPERBABY" (EVE RECORDINGS 12")

---

Look e musica molto ispirata agli anni sessanta. I tre brani contenuti in "Superbaby" hanno comunque dalla loro una certa personalità da parte della formazione, che comunque si esplica tramite chitarre grintose e una propensione al psycho-garage rivisto in maniera poco scolastica, quindi adattato al tempo che corrono.

CONTATTI: EVE RECORDINGS - 87/B Petherton Road - LONDON N5 2QT - GRAN BRETAGNA

BORIS UNDELJIA

---

EVERSOR

"PSYCHOPATIC INTENTIONS" (CIRCUS 7")

---

Dopo la partecipazione a "Klein Circus", compilation con Kina, Madhouse e Paul Chain, gli Eversor sfornano questo singolo....Sfornano è proprio il termine adatto visti (e

sentiti) i bollenti suoni che sfociano dai solchi. Tre canzoni potenti e tiratissime, un H.C. trash di ottima fattura, con autorevoli stacchi e cambi di tempo. Anche l'inventiva non manca! E' una dote importante per chi suona!

CONTATTI: MARCO MOROSINI - Via F. Cervi, 19 - 61011 GABIOCE - PESARO

LUGI GUERRIERI

---

CONSOLIDATED

"UNITY OF OPPRESSION" (NETTWERK EUROPE)

POPGUNS

"XXX EP" (MIDNIGHT MUSIC)

BLAMMO!

"ECOUTEZ ET REPETEZ" (IMMAGINARY)

THE FAT LADY SINGS

"TWIST" (WARNER MUSIC)

THE CANDY SKINS

"SUBMARINE SONG" (GEEFFEN)

---

House-rap è il consuntivo del primo disco in oggetto. Testi abbastanza ripetuti e una versione interessante di "Unity Of Oppression". E' forse uno dei dischi che si potrebbe ballare (a chi piace) tranquillamente in discoteca senza scandalo, ma con il vantaggio di un buon prodotto. Bel prodotto all'inglese per i Poguns, che si inseriscono nel filone imperante nella terra britannica. I quattro brani di "XXX EP" sono dei remix tratti da "Snog" e due nuove tracce registrate pochi mesi fa. Pop di buona fattura, che non ha nulla da invidiare a gruppi più famosi. Parere diverso per i Blammo!, che in tutta sincerità non hanno quasi nulla di buono nella loro musica, talvolta troppo banale per le mie orecchie, mentre qualche spunto buono lo si può trovare qua e là. Non basta comunque per la sufficienza. I Fat Lady Sings raccolgono praticamente la summa di tutto ciò che si è prodotto in Gran Bretagna e dintorni in questi ultimi periodi (anche i Pogues, perlomeno per l'uso di alcuni strumenti). Divertenti e sereni in qualche caso, incazzatelli in qualche altro. Buoni comunque, come pure i Candy Skins, perfettamente in linea con il pop inglese imperante, con i loro coretti, che talvolta ci fanno rammentare i Beatles. Quattro pezzi leggerini, molto radiofonici, ma piacevoli ed interessanti. Ci sono molti gruppi interessanti, perlomeno a livello d'ascolto, in questa nuova ondata inglese.

MAURO MISSANA

---

GIANLUCA LO PRESTI

"OCCHI DI BAMBINO" (SOUND CITY 7")

---

Gianluca da' sempre il meglio di se stesso nelle sue produzioni: testi pieni d'atmosfera e d'impegno, musiche che ricalcano le parole di ogni canzone. Lo trovo più maturo nella voce, abbandonata la pista Battiato ora è più personale, più consona al suo mondo,

al suo modo di avvicinarsi alle tematiche illustrate nelle sue canzoni. "Puoi trovare la felicità in un fiore che porterai con te...".

CONTATTI: GIANLUCA LO PRESTI - Via C. Lolli,  
2 - 48100 RAVENNA

LUIGI GUERRIERI

---

SOME HAVE FINNS

"MISSY" (CHILDISH RECORDS 12")

---

Questo disco è molto carino, chitarre noise che faranno godere molti timpani, se siete fans di un gruppo che è ormai caposcuola del genere e che risponde al nome di Dinosaur Junior, non potrete prescindere dall'ascolto di questo gruppo. Sono britannici, sono in quattro e, sinceramente, sembrano molti di più (se mi passate la battuta - oddio è pessima). Fatto importante del disco da rilevare è che non è un capolavoro, ma che non può prescindere nelle discografie tra il gruppo sopraccitato e gli inglesissimi Ride. Con questo avrete di certo capito quel che dovete fare.

CONTATTI: SOME HAVE FINNS - 130 London Road  
LONDON SE1 6LF - GRAN BRETAGNA

ALDO MARINO MALATESTA

---

SEXYCOLOR

"DON'T HANG OF ME/THE QUEST" (7" Autoprod.)

---

Direttamente da Mira (Venezia) una delle migliori band di psichedelia. Dopo una serie di concerti come spalla a gruppi del calibro dei Miracle Workers, il gruppo si è prepotentemente imposto nella scena musicale italiana tanto da meritarsi l'uscita di questo singolo sul numero di dicembre di Urlo. La raffinatezza del suono evidenzia le ottime qualità tecniche dei componenti del gruppo, che vedrà tra breve l'uscita di un loro pezzo su una compilation di gruppi italiani su CD.

CONTATTI: ROBERTO FAGGLIAN - Via Comelico,  
11 - 30170 MESTRE/VENEZIA - Tel. 041/612535

CRISTIANO VECCIA

---

MR. HANEY'S REVENGE

"JUSTINE/ROUTE 66" (ALI RECORDS 7")

THE PHANTOM SURFERS

"THE PHANTOM SURFERS" (ESTRUS TRUST 7")

ROOFDOGS

"HAVING A RAVE UP WITH THE..." (ESTRUS)

---

I Mr. Haney's rappresentano l'anima solista di Paul Langan dei canadesi Lost Patrol. Due brani ispiratissimi ai sixties, con puntate ai giorni nostri che non guastano. "Justine" ha l'aria del classico hit sixties style. Tutto sommato un esordio prestigioso per un artista su cui avevamo dubbi. Si continua con i Phantom Surfers e i Roofdogs: entrambi sixties allo stato puro, con coperti-

na in tema. Molto garage, con porzioni di blues, in particolare nei Roofdogs, che, in "Reptile", ci ricordano curiosamente un famoso brano dei B 52's. Più grezzi, ispirati talvolta agli Shadows i Phantom Surfers ci danno dentro con estrema convinzione e, talvolta, ottengono dei risultati leggermen- te migliori. In definitiva due dischi da collezione, che potrebbero assumere un certo valore in un futuro non troppo lontano.  
CONTATTI: ALI RECORDS - Box 1464 - Station  
A - WINDSOR ONTARIO - CANADA  
ESTRUS RECORDS - P.O. Box 2125 - BELLINGHAM  
WA 98227 - U.S.A.

MAURO MISSANA

---

SNOWDROPS

"MARYLOUISE BLUES" (TOAST 7")

---

Il rock malato dei sixties si fonde con il punk, un sound, una musica che ben conosciamo. negli Snowdrops prevale un linguaggio costituito da una carica emotiva molto forte, un rock semplice e pieno di forza, il gioco della chitarra garage proietta la mente verso memorie lontane, emerge un gioco anticonvenzionale caro a gente come Mudhoney e Nirvana. Massa sonora concentrata, nuovi e vecchi orizzonti del rock, il cui significato è dentro tutti noi.

CONTATTI: G. CARLO RUSSO - Via Carmagnola,  
20 - 10152 TORINO

LUIGI GUERRIERI

---

INSPIRAL CARPETS

"PLEASE BE CRUEL" (MUTE RECORDS 12")

STARLINGS

"27" (ANXIOUS RECORDS 12")

BINGO A HOUSE

"BINGO A HOUSE" (SETANTA 12")

DANIEL MC COMB

"THE MESSAGE" (FOUNDATION 12")

13 FRIGHTENED GIRLS

"13 FRIGHTENED GIRLS" (FOUNDATION 12")

---

Sui primi è inutile soffermarsi: quattro brani (tra cui la tenebrosa "St Kilda", proposta in due versioni), fascino da vendere e soprattutto un brano leggero, ma gradevole come "Please Be Cruel", che spesso rimbomberà nella vostra mente. Suono un po' sporco per i neozelandesi Starlings, che propongono del buon pop, con una base ritmica talvolta preponderante, altre volte al servizio della formazione. Mi sembra che ci sia ancora qualcosa da fare, anche se "Try" è un potenziale hit della parte più "dirty" di questo nuovo pop che si fabbrica in Inghilterra. Sempre pop per i Bingo A House, anche se la particolarità che li distingue dagli altri è per la presenza di parti più recitate che cantate all'interno della loro musica. Sono irlandesi e questo si sente! Molto danceable il disco di David McComb su cui si potrebbero spendere delle parole sia buone, che meno buone. Il lato

A contiene una bella versione di "The Message" elegantemente rifinita, che ci ricorda da lontano Brian Ferry. Sul retro una canzone lenta che evidentemente si apre alle origini del McComb, mentre chiude il disco un'altra versione del primo lato, forse più utile ai DJ che agli acquirenti. Una bella voce femminile e del pop piacevole da ascoltarsi. Le righe a disposizione sono purtroppo poche, ma vorrei segnalarvi quest'ultimo disco, che, come gli altri sono reperibili sul mercato d'importazione.

ALBERTO MILANI

DUM DUM HILL

"IN CELEBRATION OF YOUR SECRET SINS" (NICE)

Questo è l'esordio su vinile per i D.D.H. Ascoltandolo mi ritorna in mente il loro primo demo "Livin Out Of Fire". Era una cosa superba, come dimostrato dall'alto numero di copie vendute. Il disco è invece più curato ed evidenzia la crescita qualitativa del gruppo, i cui riferimenti sono sempre il funk, il r'n'r, il blues, legati in modo accattivante a riferimenti metal. Un disco superiore alla media per spessore e solidità, con tinte vivaci che accompagnano i solchi e battono strade cariche di rock. Una delle cose migliori di questo scarno 1991.

CONTATTI: ROBERTO SIRONI - V.le Cooperazione, 20 - 20095 CUSANO MILANINO - MILANO

LUIGI GUERRIERI



## TAPES

Nastri purtroppo relegati a uno spazio molto limitato, ma ci torneremo con alcune facciate sul prossimo numero. Scusateci! Con "Change Your Brain" sono tornati i Shock Treatment. Il loro è un garage punk ruvido ed acido, con un universo variegato di sensazioni forti e coinvolgenti (C/O ANTONELLO L'ABBATE - Via G. Giusti, 93 72015 FASANO - BRINDISI). Dai Lidi Mossi arriva invece LOU. X con "Rap-presaglia", che ci propone otto brani di rap duro ed antagonista. Una chiara presa di posizione è "Italia", mentre l'insoddisfazione generazionale è ribadita in "Figlio di...". Lasciate perdere i preconcetti (C/O LUIGI MARTELLI Via Giovanni XXIII - 64019 TORTORETO-TERAMO). Personaggio bizzarro è David Riccio, torinese con origini partenopee ed americane. Il suo nastro denominato "Daimon" è una miscela di vari personaggi, come David Sylvian (dannatamente presente), Bryan Ferry, forse Kate Bush, Brian Eno. Il limite del nastro sta forse in questa fusione eccessiva di stili, che deve ancora esplicitarsi appieno.

David Riccio ha delle qualità, tutto sta nel poterle sviluppare (C/O Bada Band - Via G. Dina, 50/A - 10100 TORINO). "Blues On Fire" è invece il titolo di un'altra band torinese che si chiama "The Fast Train". Blues, rithm'n'blues, rock-blues, questa l'essenza della loro musica. Se posso parlare bene del tappeto musicale (quasi sempre buono), non così della voce, che spesso esce dall'insieme, con un cantato talvolta approssimativo. L'insieme si dimostra versatile e, sicuramente, la band si esprime molto bene dal vivo (C/O GIORGIO BARBERO - Via Filadelfia, 142 - 10137 TORINO). Ci spostiamo in Sardegna per gli Insidia che ha registrato "Echi lontani di rivoluzione" su quattro piste. Hard-core brillante, veloce... Una sorpresa ascoltare questa band, che ricordano i Peggio Punx vecchia maniera. Agile e creativa, questa produzione è (e resterà) un inciso nella storia dell'hardcore italico (Lire 4000 C/O JOY MANDRAS - Via Alberti, 21 - 09131 CAGLIARI). Un lavoro importante invece per i conosciutissimi Streamers, che non abbandonano il dualismo violenza/melodia. Nonostante la cura con cui è stato costruito il lavoro non ha perso spontaneità. E' praticamente completo. Una conferma dell'idea che ci siamo fatto quando li abbiamo considerati una delle migliori rock-bands italiane (C/O The Streamers Staff - Casella Postale 212 - 48100 RAVENNA). Sono newyorchesi i Lone Wolves suonano del sixties puro, ben curato, senza le esigenze puriste che sconvolgono molti altri. Il nome è anche una specie di condizione e il filo che unisce i cinque brani presenti sul demo, ben curato anche nella confezione (THE LONE WOLVES - 221 West 58th St. - Apt. 11G - NEW YORK NY 10019 U.S.A.). Musica etnica miscelata ad armonie e percussioni più vicine ai giorni nostri. Tradizione friulana quindi (molto poco mediterranea, anche se è "antiitaliano" dirlo!), con folk-rock anni settanta e molta energia, forse inaspettata per gruppi come questo (C/O Giulio Venier 0432/940117). Torneremo sul prossimo numero sulla Emergeia con un servizio speciale. "Oltre Il Vesuvio" è una compilation della tape-label partenopea dedicato al testamento sonoro di alcuni gruppi napoletani dal 1981 al 1988. Sono novanta minuti che vanno dal dark notturno e maledetto degli Iskra al punk dei Treblinka, dal funk urbano dei Technique Niquee all'irrealismo sperimentale degli Skinless e poi ancora new wave, avanguardia, pop... L'Emergeia è una delle poche label al servizio del territorio (C/O ANTONIO ESCALONA - V.le Resistenza - Parco Diana Scala B - 80144 NAPOLI). Della Emergeia vorremmo consigliare ai nostri lettori anche "Scarna", una compilation che contiene i brani di quattro bands di Napoli. Diversi i generi rappresentati: rock oscuro e minimale con CF & The TAC, punk-dark con i Veleni Tedeschi, sperimentale di ricerca per i Rest.

\*\* "MUSICA FUTURISTA" - BELGRAVIA RECORDS LP  
ALEX SCHIAVI guitars, cello, effects  
MASSIMO PELOSO drums, percussions, ecc.  
Disco Live di rumorismo e art-noise

\*\* "THE BUDAPEST CONCERTS" - HUNGAROTON LP  
ALEX SCHIAVI guitars, synths  
NAH ITOWA synths, sequencer, drum machine  
Techno music, realizzato in Ungheria

\*\* "ECLIPSE OF REASON" - PANNONRECORDS LP  
ALEX SCHIAVI guitars, synths  
NAH ITOWA electric bass  
KAYOKO SHUTO acoustic piano  
MASSIMO PELOSO drums  
Nuove vie del rock strumentale, importazione ungherese

\*\* "DIETRO LE QUINTE" K7  
ALEX SCHIAVI synths  
NAH ITOWA synths  
Trance Music with synths (15 minutes)



ORDER TO: NAA AGENCY - V.le Brianza, 32  
20127 MILANO - Tel. 02/26110590

FREE POSTER!!!!



## Oltre il mail order

La prima vendita per corrispondenza che **gratuitamente** ti offre:

- il bollettino trimestrale di informazione
- sconti su abbonamenti a riviste e fanzines
- forti sconti su iscrizioni a clubs e associazioni culturali
- la tessera personale "On Tour Card"
- accesso a "DemoData" banca dati dei gruppi emergenti

Scegliendo in un catalogo di oltre **5000** titoli in CD - Lp - mc da:

RCA  
TROJAN  
UNICORN  
INDEX  
ICTUS  
III FOLKS!  
SUD NORD  
FLYING  
SONODISC  
MATERIALI SONORI  
TRIPLE EARTH  
GREENSLEVEER  
ARIWA SOUND  
STERN'S

IL PONTE SONORO  
ROBI DROLI  
SSI  
REC REC  
CRAMMED DISCS  
WORLD CIRCUIT  
GLITTERHOUSE  
HOMESTEAD  
VINYL SOLUTION  
JUNGLE RECORDS  
UFO  
FIRE  
TRIPLE X  
CYCLOPE

CRUZ  
NEW ALLIANCE  
PIRANHA  
HEARTBEAT  
VOXX  
REPERTOIRE RECORD  
SITUATION TWO  
YOUNG GOD RECORDS  
ROHIT RECORDS  
ROUNDER  
ESPERA  
SUB ROSA  
KAZRECORDS  
EARACHE

PEACEVILLE  
REPULSION  
WE BITE  
GODHEAD  
SHANACHIE  
RAS RECORDS  
R&R MEGACORP  
PIG BOY  
DECOY  
ROUGNEK  
CAROLINE  
MUSIC FOR NATION  
PAPERHOUSE  
BEGGARS BANQUET

PARADE AMOREUSE  
WOMAD  
TOPELO RECORDS  
LAZY RECORDS  
ROYR  
DIONYSUS RECORD  
MUSEA  
BOMP RECORD  
DISCHI IMPERO  
GAD  
FLICKNIFE RECORDS  
PATHOLOGICAL REC.  
I.D. LACERBA  
... e molte altre

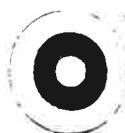
Per richiedere il catalogo spedire lire mille in francobolli a: ON TOUR snc-Via Cocco Ortu, 14-00139 ROMA-(06)8188883 - fax (06)8177046

E' DISPONIBILE LA  
**RISTAMPA**  
DEL 1° NASTRO DEI



£ 7000

ANOTHER LAND



COOPERATIVA  
**IL LEVANTE**



PIAZZA DELLA VITTORIA 2  
20077 - MELEGNANO